

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

1 luglio 1962

Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.

NUM. 23

Verso il Concilio Vaticano II

IL TERZO PERIODO PREPARATORIO

L'ultima riunione della Pontificia Commissione Preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II, a conclusione della settima e definitiva Sessione, durata dal 12 al 20 giugno, è stata presieduta dal Santo Padre Giovanni XXIII che ha rivolto ai Membri e Consiglieri un discorso in lingua latina di ringraziamento e di elogio per il lavoro compiuto non solo nei dieci giorni di prolungate adunanze ma in tutto il periodo preparatorio. Insieme ai Membri e Consiglieri della Centrale il Santo Padre ha ricordato tutti coloro che in qualche modo, con i loro studi, la loro esperienza e le loro preghiere hanno collaborato al buon successo di una preparazione che è stata diligente ed approfondita.

Dopo aver constatato che il lavoro della Commissione Centrale è ormai finito, il Santo Padre ha accennato già alle nuove prospettive che si aprono in vista del Concilio e ai nuovi organismi che verranno costituiti nei prossimi mesi per il suo regolare svolgimento.

Egli ha ricordato anche il primo annuncio del Concilio con una immagine che ci ricorda il verso di Dante: *parva favilla gran fiamma seconda*.

« Con questo settimo incontro - ha iniziato il Papa - dei componenti la Commissione Centrale, il periodo di preparazione al nostro Concilio Ecumenico Vaticano II prende termine in grande letizia

e comune soddisfazione ».

Il Santo Padre, giustamente ha insistito sulla buona preparazione dicendo: « Il primo, il più importante impegno per il successo di un Concilio Ecumenico è la sua studiata e perfetta preparazione ».

Sempre, sempre *benedicamus Domine et Deo gratias*. Che potevamo attenderci di meglio, nella misura delle umane possibilità, a cui si aggiunge la grazia del Signore, così copiosa e preziosa?

A questo punto di arrivo, di ufficiale e ultimata preparazione, seguiranno tre mesi di raccoglimento sempre gravi di lavoro per la Segreteria Generale e per la Commissione tecnico-organizzativa.

Più intensa e viva sarà la

celebrazione intima da parte dei singoli Padri sparsi nel mondo. Questi avranno modo di disporre il loro spirito leggendo, meditando e annotando gli schemi, che verranno inviati a tempo e a ciascuno.

Finito il periodo antipreparatorio, che è il primo di un Concilio; finito in questo mese di giugno anche il secondo periodo, quello preparatorio, entriamo nel terzo periodo, che è quello dello svolgimento vero e proprio.

E' ora quindi di metterci in ginocchio per fare il segno della croce, quasi ad imprimere più profondi nella mente e nel cuore, i sentimenti suggeriti dal Papa; quasi a significare una promessa che è giuramento: non passerà giorno senza che noi ci prepariamo, ed aiutiamo altri a prepararsi, a seguire, a comprendere, a vivere il Concilio.

Queste le lezioni della XXXV Settimana Sociale

Lezione prima: « La diffusione dei mezzi audiovisivi conseguenza e fattore di trasformazione sociale ». - Prof. Francesco Vito, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Vice Presidente del Comitato Permanente delle Settimane Sociali dei Cattolici d'Italia.

Lezione seconda: « I mezzi di informazione nella società democratica ». - Prof. Giampietro Doro, Consigliere della R. A. I.

Lezione terza: « I mezzi audiovisivi e i loro compiti di istruzione, educazione ed elevazione culturale ». - Prof.

Mario Apollonio, Ordinario di letteratura italiana e titolare di storia del teatro e dello spettacolo nell'Università Cattolica del S. Cuore, Direttore della Scuola Superiore di giornalismo e mezzi audiovisivi in Bergamo.

Lezione quarta: « I riflessi degli audiovisivi sul comportamento dei giovani ». - Prof. Leonardo Ancona, Ordinario di Psicologia e Direttore dello Istituto di Psicologia nella Università Cattolica del Sacro Cuore.

Lezione quinta: « I mezzi audiovisivi e la famiglia ». -

(continua in 4. pag.)

Il corsivo della SETTIMANA

Giustizia è fatta

La Corte di Assise di Messina ha emesso sentenza « di assoluzione piena » per i fatti di Mazzarino, mentre per gli imputati laici ha stabilito gravi condanne.

E così è definitivamente sgonfiato un pallone che veniva da certa stampa tenuto artificiosamente e ostentatamente gonfio, perchè si credeva, da qualche parte, di aver trovato negli sfortunati episodi siciliani, un alimento piuttosto solido per una campagna denigratoria nei riguardi dei Frati Cappuccini e per una campagna politica. Il verdetto di Messina ha fatto giustizia.

I frati dopo il faticoso ed estenuante curriculum giudiziario, sono apparsi così come dovevano: vittime di incoscienti, desiderosi di evitare il male a quelle famiglie minacciate dai malviventi.

Certa stampa, diciamo senz'altro senza sottintesi, la stampa comunista, ha voluto presentare i Frati di Mazzarino come degli appartenenti ad un equivoco ambiente di mafiosi, ha gettato sulle tonache venerande di P. Carmelo, di P. Vittorio, di P. Venanzio e di P. Agrippino il fango preso con le proprie mani. Ma tutto è stato inutile per quelle ragioni di obiettività e di chiarezza, che sono finalmente prevalse dopo i duelli oratori degli avvocati seguiti dalle dettagliate e sincere deposizioni dei seguaci del Poverello.

Che la stampa comunista ce

l'avesse con i Frati, perchè Frati, risulta dall'appassionante servizio giornalistico di Salvatore Brancati della « Gazzetta del Mezzogiorno ».

« Dobbiamo — scrive Brancati — dobbiamo forse ripetere che a Mazzarino, quando ancora nessun sospetto era venuto in luce, qualcuno si preoccupava di far fotografare i Frati Cappuccini che seguivano un funerale? La stampa comunista quando i frati furono arrestati, fu la prima a pubblicare quelle foto. Chi gliele fornì? ».

Semplice: frutto di montature scandalistiche di odierni mangiapreti contro la comunità dei Cappuccini siculi.

Un valente Maestro ha difeso dignitosamente e coscientemente i frati di Mazzarino.

Il Prof. Carnelutti che durante la sua appassionata ar-

ringa ha spesso guardato con occhio paterno e riverente insieme gli imputati vestiti come il Povero di Assisi, ha esclamato ad un certo punto che nello svolgersi delle attività sacerdotali, era da ripetersi la mediazione usata dai Frati qualora ne fosse stato bisogno.

Perchè così si è intesa e si è veramente realizzata la difesa di poveri essere umani esposti al pericolo.

La fiducia che a suo tempo le famiglie minacciate posero nei Frati non è stata nè delusa nè tanto meno tradita.

Ben esclamò P. Carmelo, se non andiamo errati, durante la sua deposizione in Tribunale, che se tante persone si trovavano ancora in vita, lo dovevano al coraggio con cui i Frati avevano agito senza sottrarsi a quelli che si mani-

festavano in quelle vicende, i loro doveri di difesa e di protezione di gente minacciata,

Ora il sipario è calato sul processo.

E' vero che il P. M. ha tuonato terribilmente i suoi appelli contro la sentenza. Non crediamo che i Frati ne saranno danneggiati dall'ulteriore svolgimento dell'azione legale.

Ma è anche vero che le stesse famiglie costituite parte civile contro i Cappuccini e ciò che più conta, la stessa pubblica opinione, avevano tratto parecchio tempo prima del verdetto finale, la conclusione di tutta la « torbida vicenda ».

Una conclusione che ridona ai Sacerdoti di Cristo un'aureola che alcuni volevano a tutti i costi fosse loro strappata.

c. d. g.

CURIA VESCOVILE DI MOLFETTA

Il 3 luglio p. v. sarà celebrata a Molfetta una giornata di preghiere per la santificazione dei Sacerdoti.

In Cattedrale, all'Ave Maria ci sarà una solenne Ora di Adorazione cui interverranno con S. Ecc. Mons. Vescovo, i Sacerdoti delle tre Diocesi.

Per facilitare la presenza dei fedeli a questa manifestazione di pietà, tutte le chiese resteranno chiuse per la settimana.

Si ricorda ai Rev.mi Parroci e Rettori di Chiese nonché ai Cappellani degli Istituti Religiosi che entro il 2 luglio devono essere presentati a questa Curia i Registri delle Messe Binate.

Et te, Pater!

E' questo il tempo in cui le mani episcopali si stendono sul capo di giovani meravigliosi, nel sacro gesto della consacrazione sacerdotale.

Le elette giovinezze si sentono investite da fremiti di paternità, che non conosce limitazione, ma si slarga nelle smisurate dimensioni dello spirito.

La paternità sacerdotale è la gemma veramente luminosa del sacerdozio cattolico, che propulsa da una ineffabile donazione di castità.

Una paternità che, lungi dal mortificare la umana personalità nell'istintivo bisogno di dare la vita, la potenza e la sublima elevandola nelle atmosfere della soprannatura; atmosfere sublimizzanti e trasfiguratrici, nobilitanti.

Quanti novelli padri dello spirito in questi giorni scendono nel mondo in nome di Cristo.

Essi alzano la loro mano e ci benedicono con pienezza di amore, e la loro benedizione viene ratificata nei cieli eterni.

Essi stendono le loro mani sollevando il pane di vita transustanziano dalle parole che ci danno il Signore.

Passano tra di noi, non sono angeli, sono come noi, vivono accanto a noi, ma portano nel cuore una energia misteriosa che li rende attivi laddove è il dolore, pazienti nelle circostanze difficili, dolci, sereni, della stessa serenità di Dio.

Noi li vediamo, i Ministri del Signore, bacciamo le loro mani fresche della sacra unzione che le ha santificate perchè santifichino.

Se non ci fossero questi misteriosi uomini, se il mondo non fosse solcato dalla loro presenza, se il sole non vedesse, ininterrotta e generosa la loro attività, quanto

mancherebbe alla umanità e come più triste sarebbe la tristezza, più doloroso il dolore, meno bella la vita.

Ha veramente torto il folle filosofo tedesco del superuomo a lanciare il fango sulle immacolate mani sacerdotali.

I ministri del *Sol Iustitiae*, entrano nelle nostre case, accarezzano i nostri piccoli, difendono i nostri infermi, perdonano le nostre colpe, dissipano la nostra ignoranza.

La verticale che dalla terra sale verso il cielo, è il sacerdote, grida stupito Francois Mauriac.

E' « l'uomo dalle mani aperte » aggiunse uno scrittore inglese.

I sacerdoti sono la parte migliore della nostra gente.

Guardiamoli con sguardo soprannaturale, pieno di fede, con riconoscenza.

Essi sono il dono di Dio-Amore.

Fa bene la umanità ad affidarsi alle loro preghiere, a seguire la loro voce.

Poichè la loro orazione è gradita al Signore che li scel-

se e li mandò nel mondo annunziatori di Pace. La loro voce è la voce stessa di Dio che, rivestendosi del suono della parola umana, invita alla virtù, alla grazia, alla fedeltà ai nostri doveri, e poi alla gloria. D. Carlo De Gioia

I nostri Ordinati

Nella Cattedrale di Giovinazzo S. E. Mons. Vescovo domenica 1. luglio terrà la Sacra Ordinazione nella quale saranno promossi ai SS. Ordini i seguenti nostri Chierici:

D. Giuseppe Milillo di Giovinazzo al **Presbiterato**;

Campo Luigi, Germinario Nicola di Molfetta e **De Sario Romolo** di Terlizzi al **Suddiaconato**;

D'Elia Michele di Terlizzi all'**Accolitato**;

Di Gioia Domenico Antonio e **Sancilio Francesco** di Molfetta al **Lettorato**.

A tutti formuliamo i migliori auguri di santità, mentre rinnoviamo l'invito ai fedeli delle nostre Chiese di pregare per essi.

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

Ogni uomo ha un valore immenso, per cui nel funzionamento dei sistemi economici si deve stare attenti a non opprimere nessun lavoratore mettendolo in condizione di non poter sviluppare il suo senso di responsabilità e le sue attitudini al proprio miglioramento.

16

La *Mater et Magistra* parla di spazio ai paragrafi 67 e 68: parla nientemeno che di spazio mondiale, indicandolo alle economie dei diversi Paesi, che invita a guardare agli altri popoli per uniformarsi, nello stabilire le proprie necessità e i propri redditi ed i dividendi mondiali, allo scopo di spianare i monti e colmare le depressioni.

Mi son messo a immaginare quanto possa essere il reddito mondiale, e non ci sono riuscito perchè non posseggo i dati che occorrono, ma deve essere senz'altro enorme. Però la maggiore parte dei popoli soffre ancora la fame, e perchè? Perchè ci sono i miliardari che vanno alla ricerca d'uno spazio conveniente al proprio riposo (chiamiamolo così), e non ne cercano uno per il proprio capitale, perchè i popoli ricchi cominciano soltanto ora a svolger lo sguardo alle popolazioni povere non più per sfruttarle, ma per aiutarle a sollevarsi: c'è senz'altro un interesse anche in questo, ma quanto più umano e sapiente!

I due paragrafi successivi dell'Enciclica però ritornano a considerare l'uomo singolo e avvertono che ogni uomo ha un valore immenso, per cui nel funzionamento dei sistemi economici si deve stare attenti a non opprimere nessun lavoratore mettendolo in condizioni di non poter sviluppare il suo senso di responsabilità e le sue attitudini al miglioramento proprio e

dell'ambiente in cui lavora, e questo non deve avvenire nemmeno dove « per ipotesi la ricchezza prodotta attinga quote elevate e venga distribuita con criteri di giustizia e di equità ».

Non ci si deve ammazzare, insomma, nè ammazzare moralmente il lavoratore, nemmeno quando è pagato bene (figuriamoci quando è male ricompensato!), per ottenere una maggiore ricchezza: tutto sia a vantaggio dell'uomo visto come persona umana, dotata di anima, di sentimenti, di aspirazioni spirituali e di

necessità materiali, e non come una bestia da soma da ben foraggiare.

Il Santo Padre addita la necessità di tutti i popoli perchè la famiglia umana diventi sempre più una vera famiglia, ma poi riporta l'attenzione dei reggitori di popoli e della economia sul singolo uomo, che vale il Sangue di Cristo e che non può essere sacrificato ai benefici altrui, nè ai soli propri interessi materiali.

La giustizia va rispettata, avverte l'Enciclica, non solo nella distribuzione della ricchezza, ma anche in ordine alle strutture delle imprese dove si svolge una qualsiasi attività umana, perchè resti umana.

Athos Carrara

saici che rievocano la gloria di Maria.

4. Il Concilio di Calcedonia: 451

Dal 431 al 451 le polemiche cristologiche continuano un po' dappertutto, prima in sordina poi con un crescente continuo.

Eutiche antinestoriano, andava insegnando che dopo l'unione della natura divina con l'umana in Cristo, la natura divina assorbiva talmente la natura umana di Cristo, che si doveva parlare di una sola natura e precisamente quella divina; eliminando la natura umana che era condizione necessaria per l'umana redenzione: e questa eresia si chiamò monofisismo.

Leone Magno, ottenne dall'imperatore Marciano la convocazione di un Concilio che avvenne l'8 ottobre 451 a Calcedonia.

Vi intervennero quasi 600 vescovi, tutti orientali, meno due africani, e i 5 Legati papali.

Leone Magno si chiese che la presidenza del Concilio fosse tenuta dai suoi 5 Legati, tre vescovi e due sacerdoti.

Venne letta la Lettera dogmatica di Leone Magno sulle due nature in Cristo.

« Questa è la fede dei Padri — esclamarono i Vescovi — questa è la fede degli Apostoli. Così crediamo noi tutti. Attraverso Leone ha parlato Pietro ».

Nella sesta seduta venne sottoscritta da tutti vescovi la definizione dogmatica del Concilio.

« Noi insegnamo tutti concordemente uno e lo stesso figlio, nostro Signore Gesù Cristo, perfetto quanto alla divinità e perfetto quanto alla umanità.....; in due nature inconfuse e immutate (contro i monofisiti) indivise e inseparabili (contro i nestoriani) ambedue concorrenti in una persona e una ipostasi ».

(continua)

I venti Concili della Chiesa

(Continuazione dal numero precedente)

3. Il Concilio di Efeso: 431

Risolto il problema trinitario, la speculazione teologica si appuntò sul mistero del Cristo per definire la sua persona e le sue nature.

Nestorio, Patriarca di Costantinopoli diceva che il Logos abita nell'uomo Gesù come in un tempio.

Sostenne che Maria non poteva chiamarsi Madre di Dio, ma solo Madre del Cristo.

Cirillo denunciò Nestorio. Cirillo contrappose a Nestorio 12 tesi che Nestorio doveva firmare.

La prima diceva: Se qualcuno non confessa che l'Emmanuele è veramente Dio e la Santa Vergine è genitrice di Dio, avendo Essa infatti generato secondo la carne il

Verbo di Dio fattosi uomo, anatema sit.

Allora Nestorio per difendersi persuase Teodosio II a convocare un Concilio che si adunò ad Efeso nella Pentecoste del 431 per definire la questione.

Il 22 giugno 431 nella Chiesa dedicata a Maria in Efeso. Cirillo di Alessandria anche a nome di Papa Celestino assunse la presidenza del Concilio.

Nella stessa giornata venne definita l'unione ipostatica delle due nature di Cristo, condannato Nestorio, e deposto. I vescovi sottoscrittori furono 198. Maria Santissima era stata riconosciuta e proclamata Madre di Dio.

Papa Sisto III (432 - 440) per ricordare il Concilio, fece collocare sull'arco trionfale di S. Maria Maggiore i mo-

MOLFETTA

Santa Cresima

S. E. Mons. Vescovo amministrerà la Cresima Generale il giorno 9 luglio p. v., alle ore 10, nel suo Palazzo Vescovile di Molfetta.

In Cattedrale

Siamo informati che lunedì 2 luglio p. v. S. E. Mons. Vescovo consacrerà in Cattedrale, alle ore 19.30, la nuova campana rifusa dalla Ditta Giustozzi di Trani, che sostituirà quella rottasi durante l'inverno.

Intanto giovedì, 5 luglio, inizierà il Triduo in preparazione alla festa esterna del Santo Patrono che, com'è noto, avrà luogo l'8 luglio, preceduta e seguita dalle solite manifestazioni religiose e folcloristiche.

Concorso VERITAS

Anche quest'anno superando non poche difficoltà si è portato a termine il Concorso **Veritas** tra gli alunni di tutti gli Istituti Scolastici.

Hanno partecipato all'eliminazione diocesana 360 studenti.

Fra questi hanno vinto il premio **Roma** consistente in un viaggio gratuito di tre giorni:

Per il triennio Superiore:

D'Elia Damiano della IV Magistrale;

Per il biennio Superiore:

Spadavecchia Berardino del V Ginnasio;

Per il triennio Inferiore:

Sasso Mariangela della Scuola Media.

Hanno vinto il primo premio diocesano consistente in un buono-libri e una gita, 33 alunni.

Hanno vinto il secondo premio diocesano consistente solo in una gita, 38 alunni.

I Sordomuti dell' Apicella per il Concilio Ecumenico

Domenica, 17 giugno, un solenne pellegrinaggio è stato realizzato dai sordomuti del nostro Istituto Apicella per propiziare il Signore e la Vergine Santa sui lavori del prossimo Concilio Ecumenico.

Il singolare pellegrinaggio è stato effettuato al Santuario della Madonna delle lagrime in Siracusa con la S. Messa la S. Comunione generale.

Al Santo Padre è stato inviato un pensiero deferente a nome di tutti gli Amministratori e alunni.

A questo nostro indirizzo filiale il Papa ha fatto pervenire a S. E. Mons. Vescovo il seguente telegramma:

Ad Amministratori, Suore, Personale, alunni Sordomuti Istituto Apicella, reduci devoto pellegrinaggio Santissima Vergine delle lacrime Siracusa, Augusto Pontefice paternamente grato delle preziose preghiere ed invocando loro lungamente propizia celeste Madre, invia implorata Apostolica Benedizione. — Card. Cicognani.

* * *

Un omaggio singolare alla venerata memoria di un grande Educatore P. Bellini roggionista, è stato tributato a Messina dai Sordomuti di Molfetta.

P. Bellini nato nella nostra Provincia a Minervino Murge, è tragicamente scomparso a gennaio scorso, lasciando un ricordo incancellabile di laboriosità e di passione per l'educazione morale e cristiana dei Sordomuti.

Sulla sua tomba, nel cimitero di Messina, mentre le ombre calavano nella sera del 16 giugno, i piccoli Sordomuti hanno depresso una corona d'alloro pregando per la sua anima benedetta.

Tutti i fedeli sono invitati in Cattedrale il 3 luglio p. v., alle ore 20, per partecipare alla Solenne Ora di Adorazione per la Santificazione del Clero.

Unione Uomini di A. C.

La chiusura dell'anno sociale 1961-1962 avrà luogo presso il Pontificio Seminario Regionale Pio XI con la celebrazione del Quarantennio di fondazione della Unione Uomini di A. C.

Il Convegno di studio avrà il seguente programma:

Mercoledì 4 luglio:

Ore 19.30: Aula Magna - Celebrazione del Quarantennio: Relazione del Presidente Diocesano. - Ore 20: Lezione del Rev. Sacerdote Prof. Don Giovanni Maria Rolando, Docente di Teologia dommatica presso l'Istituto Teologico di Rivoli-Torino sul tema: *Il nostro lavoro nella luce di Dio.*

Giovedì 5 luglio:

Ore 19.30: Aula Magna - Lezione del Rev. Prof. Don Giovanni Maria Rolando sul tema: *Riflessioni teologiche sul Concilio Ecumenico.*

Venerdì 6 luglio:

Ore 18.45: Cappella grande - Lezione del Rev. Prof. D. Giovanni Maria Rolando sul tema: *Principi ed esperienze di Dialogo Ecumenico con i fratelli separati.* - Ore 19.30: S. Messa celebrata da S. Ecc. Mons. Achille Salvucci, Vescovo di Molfetta. - Ore 20: Processione Eucaristica nel cortile del Seminario Regionale.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TERLIZZI

Opera Diocesana di Assistenza

Il 24 u. s. si è chiuso il ricreatorio festivo « Regina Pacis » del Comune, gestito dall'O. D. A. . .

I minori assistiti con canti e poesie manifestarono il loro sentimento di riconoscenza al Sindaco presente con tutta l'amministrazione comunale ed al Vescovo, che alla fine si mostrò soddisfatto del lavoro così proficuamente compiuto ed ebbe parole di ringraziamento per i dirigenti e le assistenti.

Le lezioni della XXXV Settimana

(continuaz. dalla 1. pag.)

Prof. Don Pier Giovanni Grasso, Docente e Direttore dell'Istituto di Psicologia e Sociologia del Pontificio Ateneo Salesiano.

Lezione sesta: « La propaganda e la pubblicità ». - Prof. Francesco Alberoni, Ordinario di Sociologia nella Università Cattolica del Sacro Cuore.

Lezione settima: « La disciplina giuridica dell'impiego dei mezzi audiovisivi ». - Prof. Renato Dell'Andro, Ordinario di istituzioni di diritto penale nell'Università di Bari.

Lezione ottava: « I mezzi audiovisivi come ausilio allo apostolato ». - Prof. Agostino Maltarello, Libero docente di genetica umana all'Università di Roma, Presidente generale dell'A. C. I.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....
....è pasta squisita

Una nuova Enciclica del Papa

Più pressante l'invito del Pontefice a tutti i fedeli cristiani per la preparazione degli animi all'imminente Concilio Ecumenico

Nella festa del Preziosissimo Sangue di Gesù — 1 luglio — Giovanni XXIII ha rivolto al mondo cattolico l'Enciclica « Poenitentiam agere » in preparazione del Concilio Vaticano II.

Mentre ingegneri e tecnici sono al lavoro nella Basilica Vaticana di S. Pietro, la quale sta mutando il suo aspetto ordinario per trasformarsi nella più augusta ed immensa Aula del mondo, pronta ad accogliere nell'ormai imminente 11 ottobre i Padri Conciliari da tutte le parti del globo, il Papa non fa cadere circostanza anzi con felice intuito approfitta continuamente di propizie situazioni o ricorrenze, come la recente visita del Presidente Segni in Vaticano, per insistere sulla preparazione interiore del grande avvenimento, senza la quale tutto il resto potrebbe purtroppo paragonarsi ad una fastosa cornice di una brutta tela.

E la recente Lettera Enciclica tratta proprio di questo argomento.

Raccomanda cioè tre virtù che, in questa operosa vigilia, devono essere più intensamente e spontaneamente praticate dal buon popolo cristiano con a capo i Pastori delle Diocesi ed il Clero.

Ecco le parole del Papa:

« Seguendo l'esempio dei Nostri Predecessori, Noi pure, Venerabili Fratelli, desideriamo ardentemente invitare tutto il mondo cattolico — clero e laicato — a prepararsi alla grande celebrazione Conciliare con

la preghiera, le buone opere e la penitenza. E poichè la preghiera pubblica è il mezzo più efficace per ottenere le grazie divine, secondo la promessa stessa di Cristo: « Dove sono due o tre adunati nel nome mio, io sono in mezzo a loro », bisogna adunque che i fedeli tutti siano « un cuore solo ed un'anima sola » come nei primi tempi della Chiesa, e impetrino da Dio con la preghiera e la penitenza che questo straordinario avvenimento produca quei frutti salutari, che sono nell'attesa di tutti; e cioè un tale ravvivamento della fede cattolica, un tale rifiorimento di carità e incremento del costume cristiano che risvegli anche nei fratelli separati un vivo ed efficace desiderio di unità sincera ed operosa, in un unico ovile sotto un solo pastore ».

Di questo desiderio del Papa si è fatto autorevole portavoce S. E. Mons. Vescovo nell'omelia tenuta domenica 8 u. s. nella Cattedrale di Molfetta durante il solenne Pontificale in onore di San Corrado, per la festa della Traslazione davanti a tutte le Autorità Cittadine, al Comitato Feste Patronali ed ai fedeli che gremivano il Duomo.

E abbiamo sentito la voce vibrante e paterna di Mons. Salvucci che richiamando ancora una volta gli scopi del Concilio, ci invitava a mettere in pratica i suggerimenti del Papa e sull'esempio del Patrono San Corrado intensificare la pratica della religione con la preghiera, le buone opere e la penitenza.

Convinta e profonda sia perciò la nostra risposta specialmente quando sarà indetta in forma solenne la Novena allo Spirito Santo e la funzione penitenziale che il Papa suggerisce nella sua Lettera.

Nelle nostre private pratiche di pietà e nelle attività delle Comunità Parrocchiali domini in questi mesi il pensiero che tutta la Chiesa è impegnata alla felice riuscita del Concilio.

M. L.

Curie Vescovili

Per ordine di S. E. Mons. Vescovo dal 1. agosto p. v. fino alla chiusura del Concilio Vaticano 2° in tutte le Chiese ed Oratori delle tre Diocesi deve essere recitata dai Sacerdoti come orazione imperata, a norma del can. 457 del nuovo Codice delle Rubriche, l'Oratio Deus, cui omne cor patet dalla Messa ad postulandam gratiam Spiritus Sancti.

Congresso Nazionale

per gli Addetti al Culto

Dal 4 al 7 settembre p. v. a Roma, sotto la presidenza degli Em.mi Cardinali di Vienna e di Bologna e dello Ecc.mo Sagrista di S. S. si terrà un Congresso Internazionale per gli Addetti al Culto. - Presso le Curie Vescovi'è è visibile il programma con le relative Norme per la adesione.

Il corsivo della SETTIMANA

Corse apostoliche

Ho lasciato la mia città per correre oltre lo stretto di Messina a portare ai siciliani la parola di Cristo.

Il rapido che da Bari mi ha condotto alla incantevole Calabria, non mi ha strappato nessuna possibilità apostolica.

Sono seduto con accanto due giovani. Uno scorre le righe della *Tribuna della domenica*, l'altro è un soldato della marina. Io sono Sacerdote e cerco di parlare con loro non solo per ammazzare la noia delle interminabili corse su « les chemin de fer » dicono i francesi, ma soprattutto per rendermi utile come sacerdote; giacchè, lo intuivo, ce n'era bisogno.

A rompere il ghiaccio sono le rampe missili di Gioia del Colle; il giovane non soldato me lo indica, mi dimostra una certa competenza che mostro di apprezzare.

Mi offre una Kent, penso che non devo rifiutarla. E parliamo... Non è ateo, non è praticante; mi racconta di un episodio che mi mostra una sua « sui generis » religiosità, fatta in tanta parte di superstizioni, anche se in buona fede.

Mi dice ad un certo momento, senza alcuna timidezza: « senta: mi dica, perchè un sacerdote cattolico non può amare? perchè è costretto almeno in Italia a vestire in maniera che mi sembra antipatica...? ».

Gli rispondo che il Sacer-

dote ama veramente nel senso più nobile del termine, che la rinuncia a formarsi una famiglia è senz'altro eroica, ma gioiosamente accettata, anzi scelta, per donarsi senza limitazioni di sorta ad una famiglia ben più grande, e che quello stesso nostro incontro che egli sembrava di apprezzare così visibilmente, forse non si sarebbe realizzato, se avessi una famiglia tutta mia a cui pensare.

Gli dico, che non è l'abito simpatico o antipatico che deve essere guardato nel sacerdote, ma la sua altissima missione di bene.

Mi fa conoscere le disposizioni di Parigi dettate al clero della capitale francese, ma mi comprende subito che non si tratta di questione essenziale.

L'altro, il soldato della marina nella sua candida divisa, ci ha ascoltati, non ha osato interromperci, quando ha sentito che il mio interlocutore mi prometteva d'essere pronto a non disertare più la messa domenicale, si è inserito timidamente nel dialogo.

Ha voluto conoscere qualcosa della Sacra Scrittura circa la creazione, e parecchi problemi che lo rendevano dubbioso perchè aveva letto su un certo libro che non era così come gli erano state presentate le cose al catechismo quando era piccolo.

Abbiamo parlato; mi sembravano ambedue soddisfatti. E Taranto ci ha divisi. Li ho seguiti col mio animo di Sacerdote e ho pregato per tutti.

Il rapido ha continuato la sua corsa, mi ha deposto a Reggio Calabria; un aliscafo mi ha staccato dalla Penisola e deposto sull'isola incantata di Sicilia, a Messina, donde invio queste note ai carissimi miei lettori.

c d. g.

Celebrazione del Quarantennio dell'Unione Uomini di A. C. a Molfetta

La Festa del Quarantennio di fondazione dell'Unione Uomini di A. C. è stata celebrata a Molfetta in forma solenne, con la benedizione e gli auguri del Santo Padre.

Alle manifestazioni hanno partecipato S. E. Monsignor Achille Salvucci, Vescovo di Molfetta, i soci con le loro famiglie, Autorità, Sacerdoti, il Rettore, i RR. Professori e i Chierici del Seminario Regionale.

Il Convegno si è aperto con la relazione del Presidente Diocesano Dr. Guido Gadaleta il quale ha messo in risalto i punti più salienti della vita dell'Unione Uomini in riferimento soprattutto ai vari discorsi che i Sommi Pontefici, succedutisi in questo quarantennio hanno tenuto nelle varie occasioni.

Ha fatto seguito la prima lezione del Rev. Prof. Giovanni Maria Rolando, docente di Teologia dommatica presso l'Istituto Teologico di Rivoli-Torino sul tema: *Il nostro lavoro nella luce di Dio* (che cosa pensa Dio del lavoro umano; il lavoro è condanna, dovere o preghiera? Il lavoro ci fa crescere nella Grazia).

Con la seconda lezione il Prof. Don Rolando ci ha immesso nell'atmosfera di attesa del Concilio Ecumenico Vaticano II, trattando il tema: *Riflessioni teologiche sul Concilio Ecumenico*.

Egli si è soffermato tra l'altro su questi tre punti:

- a) Aggiornare la Chiesa;
- b) Ringiovanire la Chiesa;
- c) Riformare la Chiesa (non nella sostanza, ma nelle sue forme esterne).

Ampia la dissertazione sul concetto di Chiesa ecclesiastica e Chiesa ecclesiale.

Nella terza lezione il Prof. Don Rolando ha trattenuto l'uditorio sul tema: *Principi*

ed esperienze di dialogo ecumenico con i fratelli separati (sono fratelli separati i protestanti, gli eretici, gli scismatici, di tutti costoro si auspica appunto il ritorno in seno alla Chiesa l'unica grande Madre).

Varie sono le forme di conversione: a) conversione di chi arriva al Battesimo; b) conversione dal peccato; c) conversione dalla mediocrità alla Santità.

Il Convegno di studio, durato tre giorni, si è concluso con la celebrazione della Messa vespertina da parte di S. Ecc. Mons. Vescovo, quindi con la Processione Eucaristica nel cortile del Seminario Regionale.

Sono pervenuti telegrammi e lettere di adesione alla festa del Quarantennio da parte di Parlamentari, Magistrati, esponenti della Cultura.

In particolare ci preme trascrivere il testo del telegramma del Santo Padre:

Ecc.mo Vescovo Monsignor Salvucci - Molfetta

Ai cari uomini di azione cattolica di codesta diocesi festeggianti quarantennio loro associazione Sua Santità invocando nuova divina assistenza auspicando sempre maggiori incrementi nella vita cristiana e sociale invia implorata apostolica benedizione estensibile rispettive famiglie - Cardinale CICOGNANI,

E quello della Presidenza Centrale dell'Unione Uomini di A. C.

Dr. Guido Gadaleta - Molfetta:

Occasione VS solenne celebrazione quarantennio Unione Uomini inviamo cordiali saluti dirigenti et soci convenuti et formuliamo fervidi voti realizzazione mete sintetizzate motto estendere qualificare nello spirito grandi ideali apostolici NS organizzazione - Mons. CARBONE Prof. ANDREANI.

I venti Concili della Chiesa

- Continuazione dal numero precedente -

5. Il Concilio di Costantinopoli II : 553

L'imperatore Giustiniano convocò a Costantinopoli il 5 maggio 553 il Concilio alla presenza di 150 vescovi.

Si trattava di condannare, come difatti avvenne, la persona e gli scritti di Teodoro di Mopsuestia, gli scritti di Teodoreto di Cirò, e una lettera di Iba di Edessa.

Papa Virgilio che prima non voleva quella condanna, che temeva favorevole al monofisismo, alla fine si piegò ma con alcune dichiarazioni che lo allontanavano dalla

mentalità diffusa allora.

Così il Costantinopolitano II diveniva ecumenico.

6. Il Concilio di Costantinopoli III : 681

Il Patriarca Sergio di Costantinopoli (610-638) per favorire il rientro nella ortodossia dei monofisiti sostenne che in Gesù Cristo ci fosse soltanto una energia naturale divino umana e una volontà divino-umana; questa teoria eretica si chiamò monotelismo.

Papa Martino I si oppose e in un sinodo romano del 649 si dichiarò per le due

(continua in 4. pag.)

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

A. I. M. C.
ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE
a Molfetta

L'Enciclica vuole che ciascun artigiano si senta artefice d'una ricchezza comune e si adoperi per affinare le sue possibilità, anche con lo studio, e che lo Stato attui una politica economica che favorisca lo sviluppo dell'Artigianato e della Cooperazione.

17

In questa zona vi sono diverse migliaia di piccole e medie aziende artigiane, isolate o riunite in cooperative. Sono la vera ricchezza della zona.

Io ammiro davvero il coraggio di questi piccoli imprenditori che si partono dal nulla e in pochi anni riescono ad impiantare aziende solide e in continuo sviluppo.

Il vecchio artigiano isolato va scomparendo, la macchina l'ha assalito, ma non vinto: l'ha obbligato a meccanizzarsi, a organizzarsi, a produrre in serie, ma non ne ha spento l'indole inventiva. Conosco artigiani di confezioni, di calzature, di mobili che creano in proprio sempre nuovi modelli, apprezzati in tutto il mondo.

E' gente, in genere, che non ha molto studiato, ma che sa chiamare in aiuto disegnatori, architetti, professori, ingegneri, e in faccia a tutti sa dire il proprio parere e dare direttive. Vi sono aziende di confezioni rette da donne che fanno un lavoro ammirevole.

E questo si spiega perchè l'artigianato è una cosa molto viva, più viva dell'industria, più umana, dove tutto l'uomo è interessato, con la sua intelligenza e con la sua capacità di lavoro: uno sa di creare qualcosa di suo e il lavoro gli dà soddisfazione, eppoi essendo un lavoro vario e sempre in trasformazione coi tempi e i gusti del pubblico non passerà mai di moda e avrà sempre possibilità di

vita: è, insomma, una ricchezza sicura, sia di chi ci si dedica che di tutta la nazione.

Perciò mi sono riletto più volte i paragrafi della *Mater et Magistra* che vanno dal 71 al 77 e che riguardano appunto le Imprese Artigiane e le Imprese Cooperativistiche, con una chiara visione del problema.

Certamente l'Enciclica va più in là dei miei pensieri, vuol che ciascun artigiano si senta artefice d'una ricchezza comune e si adoperi per affinare le sue possibilità, anche con lo studio, per non farsi sopraffare dal progresso, e che lo Stato attui una politica economica che favorisca lo sviluppo dell'Artigianato e della Cooperazione, ma più s'affida alla libera iniziativa degli artigiani e dei cooperatori.

Semmai rimango un po' addolorato nel vedere come anche nell'artigianato ci siano due classi ben distinte di lavoratori, i lavoratori in proprio e i lavoratori dipendenti: non dico che non debbano esserci, perchè sarebbe impossibile, ma penso che dovrebbero sentirsi più unite.

I lavoratori in proprio, che sono in genere anche datori di lavoro, sono tanto presi dalla passione dello sviluppo della propria azienda da non conoscere più orari di lavoro (ne conosco che lavorano dalle sei del mattino alla mezzanotte e purtroppo perfino la domenica) nè da considerare le giuste esigenze dei propri dipendenti, ai quali danno il minimo contrattuale, senza chiamarli a partecipare in

qualche modo ai benefici di questo sviluppo, al quale essi hanno positivamente contribuito.

Dall'altra parte i lavoratori dipendenti non si sentono stimolati a un maggior interesse al proprio lavoro e alla azienda, se ne sentono staccati, non proprio come nella industria, ma in quello spirito e questo, per conto mio, è un gran male. Non siamo allo spirito che ho letto, fosse quello delle corporazioni medioevali d'arti e mestieri; ma dobbiamo arrivarci: l'azienda artigiana deve sentirsi famiglia e diventare cooperativa, anche se non ha questa forma. Ne deve avere lo spirito in modo che ogni lavoratore si senta impegnato al suo progresso perchè ne riceverà anche i vantaggi.

L'artigianato mi pare un caposaldo della libertà, anche di quella politica, e bisogna amarlo tutti, anche chi ne è fuori, e aiutarlo e proteggerlo nell'interesse del bene di tutti i lavoratori e di tutti gli italiani.

Athos Carrara

Segnalazione bibliografica

Il Direttore della Civica Biblioteca ci ha trasmesso la seguente nota bibliografica:

Nel recente fascicolo (I., anno XIII) di *Commentari*, Rivista di critica e storia dell'arte, diretta da Mario Salmi (De Luca editore in Roma), si studia l'opera svolta dal celebre pittore fiammingo Gaspar Hovic in Puglia, assumendosi a fondamentale misura critica dell'opera medesima i dipinti:

La cacciata degli angeli ribelli nella chiesa di S. Bernardino di Molfetta (1596) e *La Natività* nella stessa chiesa (leggermente posteriore).

I Maestri iscritti all'Aime sono stati convocati il 28 giugno nella sede per l'assemblea precongressuale presieduta dalla Consigliera nazionale Dott.ssa Lucia Laporta.

Ha aperto i lavori la Presidente diocesana Ins. Iolanda Caputo la quale, porgendo il saluto a nome dei soci alla Dott.ssa L. Laporta, ha ricordato il motivo ispiratore di questo VII Congresso Nazionale che ha per tema « La scuola nello sviluppo democratico del paese ».

E' seguita l'elezione dei due delegati Ins. Maria Marino e Prof. Alberto Caputi che al Congresso porteranno la viva voce dei Maestri per la soluzione degli importanti problemi della scuola nell'attuale momento storico.

Successivamente il Prof. Damiano Abbattista ha esaminato uno dei temi del Congresso « I programmi scolastici per lo sviluppo della persona e della società » ribadendo la necessità di assicurare a tutti i cittadini quella formazione basilare dell'intelligenza e del carattere che è condizione indispensabile per una fattiva e consapevole partecipazione alla vita della società.

Il Prof. Angelantonio Altamura parlando su « I docenti e lo sviluppo democratico della scuola e del paese » ha affermato che la formazione dei maestri si attua e si completa nell'azione politica, sindacale e civile, sorretta e non disgiunta da una valida preparazione religiosa.

Diffondete

LUCE E VITA

Il "9° Gran Trofeo GIANCARLO CHIARINI,,

Organizzato dal C. S. I. di Molfetta per cinque paesi
Saranno svolte sette discipline sportive

Anche quest'anno col suo puntuale appuntamento, torna il Gran Trofeo G. Chiarini, organizzato dal Comitato Zonale Autonomo del Centro Sportivo Italiano con la collaborazione degli uffici diocesani aspiranti delle seguenti città: Bitonto, Giovinazzo, Molfetta, Terlizzi, Ruvo.

E' l'unica manifestazione riservata ai giovani dai 10 ai 15 anni, a coloro che un domani non troppo lontano costituiranno le forze più vitali e in campo dirigenziale e in quello agonistico.

La manifestazione, giunta quest'anno alla nona edizione ha carattere polisportivo e comprende ben sette specialità agonistiche quali l'atletica leggera, il calcio, il nuoto, la pallavolo, la pallacanestro, il pattinaggio e il tennis da tavolo.

Le novità di quest'anno saranno le eliminatorie parrocchiali, istituite col preciso intento di permettere alle sezioni aspirantistiche impegnate nella contesa sportiva di svolgere in modo ben più efficace, servendosi appunto del fattore sportivo, la loro azione fra gli altri ragazzi del loro ambiente.

Si prevede un grande successo tecnico e spettacolare della manifestazione che vedrà in lizza su campi, pedane e piscine della zona, circa 1500 ragazzi.

Molte le Società e Gruppi sportivi pronti a gareggiare, oltre che per conquistare lo ambito trofeo, anche per onorare la memoria di Giancarlo Chiarini, un giovane delegato aspirante che morì martire della sua fede e dei suoi ideali di Patria.

Il Trofeo è atteso con ansia da tutti i ragazzi; esso

è per loro un dono meraviglioso che li mette a contatto con la natura, fa vivere loro fatti nuovi, esperienze nuove.

Il nono Gran Trofeo G. Chiarini vuole aiutare i ragazzi a vivere l'avventura nuova dell'estate venendo incontro alla loro fondamentale esigenza di impegnarsi in un sano agonismo.

Il Trofeo non vuol essere perciò una delle tante manifestazioni sportive, ma l'incontro dei giovanissimi con lo sport, per conoscere i valori educativi che questo contiene.

Il Trofeo ancora una volta vivrà le sue giornate nel nome di G. Chiarini un giovane che amò i ragazzi.

I venti Concili della Chiesa

(continuaz. dalla 2. pag.)

volontà e per le due operazioni in Cristo. Fu dichiarato reo di alto tradimento: imprigionato ed esiliato in Crimea ove morì in seguito ai maltrattamenti subiti.

Continuando la divisione Costantino III, d'accordo con Papa Agatone, convocò a Costantinopoli il Concilio o Ecumenico VI che rimase aperto dal 7 novembre 680 al 16 settembre 681. Fu presieduto dagli otto Legati Papali e vi parteciparono 174 Vescovi. Papa Agatone vi aveva mandato uno scritto sinodale del sinodo patriarcale romano nel quale era esposta la dottrina delle due volontà e delle due operazioni, che il Concilio fece proprio e definì.

(continua)

Centro Femminile Italiano di Molfetta

Il 27 giugno nel teatro della POA i bimbi della Scuola Materna S. Caterina da Siena, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, si sono esibiti in canti, danze, scenette e saggi ginnici.

Erano presenti: S. Ecc. Mons. Vescovo Achille Salucci, il Consulente ecclesiastico Mons. Antonio Palmiotti Autorità civili e religiose, le Presidenti degli Enti Federati nel CIF ed un moltissimo numero di mamme.

Dame di Carità

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Lucrezia La Notte ved. Grillo: la famiglia L. 2000.

In suffragio di Maria Mavelli ved. Minervini: Saverio Minervini L. 1000, Luigi e Sabina Turtur 2000, le nipotine Marianna e Francesca Turtur 1000, Corrado Binetti 1000, Gal-Tritto 1000, Saverio e Angela Minervini 1000, Salvemini Pasquale 500 Letizia e Bernardino Spadavecchia 500, Saverio e Rosa Binetti 1000, Dott. Giuseppe e Giovanna Turtur 1000, Prof. Lucrezia Turtur vedova Dell'Olio 1000.

Per la morte di Giovanna De Candia: la sorella Chiara e Vincenzo Minervini 2000, Rosaria De Candia 1000, Pasqualino Minervini 500, Gadaleta Ottavia 500, Famiglia Salvemini 1500, Minervini Luigi e famiglia 500, Sgherza Leonardo 1000.

Parrocchia S. Bernardino

In memoria del defunto Sciancalepore Giovanni: le figlie Giuseppina, Giovanni Minervini 1000, la figlia e il marito Angela e Mauro Spagnoletti 1000.

(continua)

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

NOTIZIE BREVI

Documentario su S. Caterina

In occasione della celebrazione del Quinto Centenario della Canonizzazione di S. Caterina da Siena è stato proiettato alla stampa senese il documentario a colori «Caterina di Fontebranda» realizzato da Giovanni Paolucci con sceneggiatura e testo di Mario Verdone.

Il documentario, di alto livello figurativo, e capace di evocare con grande dignità artistica ed efficacia drammatica la Santa di Fontebranda, è stato molto apprezzato, e il regista Paolucci - presente alla proiezione - vivamente complimentato.

Si tratta di un cortometraggio di circa 500 metri, girato nei luoghi dove visse Caterina Benincasa e ricco di documenti e opere d'arte che evocano la figura della Santa.

Nuove Classifiche Morali per gli Spettacoli TV

Il settimanale «Guida allo Spettacolo» ha dedicato un «fondo» alle classifiche morali degli spettacoli televisivi.

Il periodico, a cura dell'Ente dello Spettacolo, scrive testualmente: «Le classifiche morali degli spettacoli televisivi saranno d'ora in poi riassunte nelle tre seguenti: *Tutti*: spettacoli privi di elementi negativi, e tra questi i programmi del pomeriggio; *Adulti*: spettacoli che suppongono per argomento, dialogo o scene, la maturità di un adulto, ed è quindi la classifica di tutti gli spettacoli serali; *Riserve*: spettacoli che presentano problemi e temi che richiedono una qualche preparazione o che presentano elementi visivi propri degli spettacoli di varietà.

Con questa classifica avvertiamo gli spettatori.

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

29 luglio 1962
Domenica 7. dopo Pentecoste

NUM. 25

Gioia e certezza cristiana

Non è infrequente, ai nostri giorni, il discorso sulla situazione triste e nebulosa in cui è avvolta gran parte della storia dell'umanità.

Naturalmente lo sguardo sulle amarezze che dilacerano i cuori di tante povere creature non può destare che sconcerto; per cui la nota pessimistica del discorso non tarda a determinare un senso di profondo e vivo scoraggiamento.

È qui che vien meno il senso cristiano nella valutazione degli avvenimenti; è a questo punto che tanti di noi sbagliano, lasciandosi trasportare dalla vela melanconica della barca pericolante della loro fede.

Il cristiano infatti vive di fede e, per questo, la certezza nel trionfo finale della verità e dell'amore, in una parola di Gesù, dona a lui un senso di sano ottimismo, fecondo di gioia e di serenità interiore.

La nostra certezza è nel Cristo, già risorto e continuamente vivo ed operante in mezzo a noi anzitutto nel mistero dell'Eucarestia.

Non è forse vero che se la nostra fede nella presenza sacramentale del Signore fosse più viva e più convinta, si agirebbe con maggior fiducia e con l'anima aperta alle certezze più esaltanti della fede?

Noi ci siamo troppo abituati a considerare l'Eucarestia soltanto come mistero che ci dà la possibilità di un incontro con il Verbo Incarnato, incontro vivo e palpitante di carità, perchè sacramento di carità è la presenza di Gesù nei taber-

nacoli. Abbiamo però dimenticato che da quella presenza, ininterrotta e feconda di grazia, parte non solo il sollievo nei momenti in cui ci sentiamo affranti, ma la certezza che tutto deve convergere al trionfo e all'esaltazione più splendida dei valori cristiani della vita, nelle sue manifestazioni più varie. Forse per qualcuno questo discorso può sembrare semplicistico e vuoto; ma a pensarci seriamente, ognuno deve concludere che, al di fuori e

I GIOVANI a Lourdes

Non v'è luogo che susciti nel nostro cuore di cristiani sentimenti di cielo come Lourdes. Questa affermazione ripetuta le tante volte ha conferma luminosa dalla esperienza di chi tocca per la prima volta quella terra benedetta. Dalle nostre Diocesi periodicamente gruppi più o meno nutriti partono alla volta di Lourdes e tutti, al ritorno, ripetono le stesse cose, dettate dalla realtà vissuta.

Nei giorni scorsi anch'io ho provato il fascino di Lourdes. In quindici ci siamo uniti a Genova al Pellegrinaggio organizzato dalla « Pro Civitate Christiana » di Assisi (la moderna e dinamica Opera di D. Giovanni Rossi) ed abbiamo vissuto intensamente le quattro giornate di Lourdes. Ma tra i tanti aspetti di questa privilegiata cittadina dei Pirenei uno ne ho colto,

al di sopra di ogni ingenua affermazione, la nostra credenza nell'Eucarestia, deve necessariamente portarci al senso della gioia in tutti i momenti della nostra esistenza.

Inconsciamente da ogni parte si sente il bisogno di una parola, che non sia più di semplice conforto, ma di serena certezza e di sano ottimismo.

Per il cristiano che veramente crede, il fondamento della sua serenità e gioia spirituale è anzitutto nell'Eucarestia, sacramento della presenza di Colui che ha vinto in mondo.

Sac. Tommaso Tridente

su cui a lungo ho meditato: un fatto innegabile che mi spinge, contro il solito, ad un sentimento di sano ottimismo: i Giovani a Lourdes!

Quanti i pellegrini presenti in quei giorni?

E chi li potrebbe mai contare? Da Autun, Montpellier, Nîmes, La Rochelle, Galway, Saint-Dié diocesi francesi, e poi dall'Italia, dalla Spagna, dall'Inghilterra, dalla Ucraina, dall'America gruppi organizzati, e infine isolati di tutte le lingue e colori affollavano continuamente le Basiliche, la Grotta, le fontane, le piscine, le vie, dominati continuamente dalla preghiera più semplice: *Je vous salue, Marie.... Sancta Maria, Mater Dei.*

Ma in questa folla incalcolabile io ho visto e sentito dominare l'elemento giovanile: e a Lourdes si va non in vacanza di piacere, si va a pre-

D. Leonardo Minervini

(continua in 4. pag.)

Il corsivo della SETTIMANA

Lasciate in pace Franco Citti

Abbiamo dinanzi a noi aperte due riviste: *Rocca della Pro Civitate Christiana di Assisi* ed *Oggi* il noto settimanale milanese.

Le due riviste — guarda caso — portano un servizio circa un problema delicatissimo: la confessione.

Il lavoro di Don Ignazio Pagnini di Rocca è fortemente formativo. Il titolo: « Un segreto fra cielo e terra », e lo stesso servizio fotografico, sono così discreti da spingere veramente alla meditazione.

« E' la misericordia divina a sanare ogni male e a restituire la pace », dice la didascalia di una foto che non ci mostra il volto di nessuno.

Oggi nel suo servizio fotografico che riguarda Franco Citti, l'interprete di « Accattone » sorprende l'attore in un momento particolare della sua giovane e agitata esistenza.

« Franco Citti è entrato in Chiesa ed ha veramente pregato ». Fin qui, nulla che possa essere criticato.

Non visto, il fotoreporter ha seguito Citti nella Chiesa di San Marcellino a Torrepignataro, e lo ha ritratto in momenti di riflessione orante.

Non troviamo ancora nulla da eccepire e da rimproverare all'intraprendente giornalista.

Quello che ci è sembrato inopportuno, è la fotografia in tutta pagina dell'attore che si confessa. La foto mostra Citti in ginocchio al confessionale « con le palpebre pesanti ed il viso grigio ».

Franco Citti tradisce in quella circostanza una notevole piena di sofferenza spirituale ed un intenso bisogno di pace.

È quindi qui che il giornalista ha errato.

Il momento in cui uno si confessa è talmente sacro e personale, è talmente commovente, che non deve essere oggetto di curiosità di chicchessia.

Un segreto fra cielo e terra, che la Chiesa rispetta gelosamente. Nè ci sembra, che la didascalia posta ai piedi della foto, possa assolvere (siamo in materia di assoluzione) il giornalista dal suo errore, o almeno dalla sua imprudenza. Ben ha fatto il Citti, vistosi sorpreso; ad inseguire il fotoreporter per strapargli quelle foto che non do-

vevano andare pubblicate.

E mal ha agito quel giornalista a rendere inutile il tentativo, giusto, del Citti.

Lasciamo in pace la gente almeno nei momenti più sacri, nei loro atteggiamenti spirituali, nelle loro crisi di coscienza.

Non crediamo che il giornalista di Oggi, avrebbe gradito uno scherzo del genere.

L'incontro segreto della pecorella smarrita col Buon Pastore, « questo miracolo dell'amore » dice Don Pagnini, « avviene nella più inviolabile intimità e semplicità ».

Con quella foto del Citti al confessionale, almeno a noi sembra, non si è circondato di « rispetto la grandezza del sublime atto divino ».

c. d. g.

I venti Concili della Chiesa

- Continuazione dal numero precedente -

7. Il Concilio di Nicea II: 787

Leone Isaurico imperatore nel 730 proibì il culto delle immagini. Contro questo decreto si rivoltò tutto il mondo cristiano e gli imperatori organizzarono una vera persecuzione cruenta durata lunghi anni in tutto l'impero, finché l'imperatrice Irene, sostenuta dal Patriarca di Costantinopoli Arasio riunì a Nicea nell'autunno del 787 il VII Concilio Ecumenico, che in otto sedute ristabilì il culto delle immagini.

Vi furono presenti 300 Vescovi con a capo due Legati papali, mandati dal Papa Adriano I (772-795).

8. Il Concilio di Costantinopoli IV: 870.

Roma non aveva riconosciuto l'assunzione a Patriarca di Costantinopoli di Fozio

perché aveva usurpato con la forza il seggio tenuto da Ignazio. Fozio per vendicarsi aveva osato scomunicare il Papa Nicola.

Era lo scisma: 867. Il nuovo imperatore richiamato al seggio patriarcale Ignazio e rimandato Fozio pregò Adriano II (867-872) di cooperare a un Concilio Ecumenico per comporre lo scisma.

Il Concilio si aprì a Costantinopoli il 5 ottobre 869 e si chiuse il 28 febbraio 870 in S. Sofia. In ultimo ci furono 120 Vescovi. Vennero condannati Fozio e i suoi seguaci. Si stabilì la precedenza dei Patriarchi.

Il Concilio VII, è considerato ecumenico dalla Chiesa latina, non dalla Chiesa greca. Fozio, tornato al potere, legalizzò la sua posizione, ma non sembra che abbia rinnovato lo scisma che venne invece consumato da Michele Cerulario il 16 luglio 1054, e che dura tuttora.

IO HO VINTO IL MONDO

Se ti guardo con i miei poveri occhi di carne, o con le lenti deformatrici del mondo, Tu sei un povero vinto, un illuso, un fallito. Sei vissuto come un mendico, sei andato ramingo di villaggio in villaggio, fra la tua gente, nel tuo popolo, lo hai amato con tenerezza più che materna, lo hai beneficato in mille modi... Con quale risultato? I tuoi non ti riconobbero e non ti accolsero. Hai impegnato la tua quotidiana fatica la tua sublime intelligenza, la tua dolce e forte parola a convertire gli uomini alla tua dottrina, alla tua verità, al tuo ideale; ti sei dedicato a questa tua missione senza perplessità, senza risparmio, senza riposo. Con quale successo? Non ti hanno creduto, non ti hanno seguito, ti hanno respinto.

Ma se ti guardo con gli occhi puri della fede e con lo sguardo telescopico della storia, Tu sei davvero l'unico vincitore. Perché il mondo e la carne cercano il successo istantaneo e immediato, mentre lo spirito e la storia vedono il successo finale e totale. Il mondo e la carne cercano il trionfo spettacolare, lo spirito e la storia lo raggiungono con la realtà e i fatti.

Ti sei messo in cammino duemila anni fa dalla Giudea: da allora nessuno più ha potuto arrestare la tua marcia nello spazio e nel tempo. I tuoi passi si sono moltiplicati nel numero sterminato dei tuoi missionari, da nord a sud, da oriente a occidente. I primi seguaci furono qualche diecina, oggi sono centinaia di milioni; era un piccolo gregge, oggi è l'esercito più grande del mondo. Nessuna nazione, nessun monarca ne ha uno simile. Tutti gli eserciti, anche i più armati e potenti, sono stati decimati, ma il tuo, inerme e pacifico, giammai.

Il tuo Vangelo è ancora oggi il libro più letto del mondo, mentre i volumi dei negatori ammuffiscono nelle biblioteche. Il tuo Vangelo conquistava l'anima dell'uomo all'epoca dei Romani, e conquista ancora oggi gli uomini dell'età atomica; soddisfa la semplice mente di una povera vecchietta e, ugualmente, la acuta intelligenza di un Biagio Pascal; soddisfa la natura contemplativa degli orientali e la natura dinamica e inquieta degli occidentali; la tua parola è davvero universale nel tempo e nello spazio. Gli amici della prima ora ti tradirono, ma i tuoi seguaci, oggi come ieri, si lasciano gozzare per Te.

I primi compagni ti abbandonarono, ma i tuoi mistici e i tuoi asceti si sono incarcerati volontariamente nei chioschi e nelle celle per rimanere con Te. I Giudei ti dettero una corona di spine, ma i tuoi santi ti hanno mille volte incoronato d'amore.

L'eresia, il razionalismo, l'illuminismo, lo scetticismo, il materialismo e l'ateismo ti scacciano come un vano fantasma; gli ipocriti, i vili, gli idolatri dell'oro e di se stessi, i sensuali e gli ubriachi ti respingono come un « triste martire »; ma il lampo dei geni, il sospiro ardente dei santi, l'innocenza delle vergini, la coscienza degli onesti la preghiera dei bimbi, le lacrime delle madri, i gemiti dei derelitti, il grido degli orfani, il richiamo degli smarriti, le disperazioni dei peccatori, dei reietti, dei rifiuti umani, l'estasi dei mistici, lo slancio degli eroi, l'estremo saluto dei morenti, il cuore di tutta l'umanità ti invoca come l'unica salvezza, l'unico vincitore del mondo!

(Da Così disse Gesù - Commenti di G. Albanese).

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA"

Il lavoratore trova un suo istintivo sfogo nell'agitarsi per ottenere migliori condizioni di vita, sotto forma d'aumenti della retribuzione e miglioramenti di norme di lavoro, ma sotto questa agitazione apparentemente economica c'è l'insoddisfazione morale della persona avvilita.

18

Le agitazioni dei lavoratori riguardano quasi sempre i salari, le norme, i contratti, la carriera, ma io mi convinco sempre più che la scontentezza di chi lavora alle dipendenze di privati o di enti ha un altro motivo, come mi confermava pochi giorni fa un amico emigrato in Svizzera.

Egli lavora come tornitore in una fabbrica di telai meccanici per l'industria tessile e s'è adattato benissimo alla precisione cronometrica della azienda, e non perchè vi guadagni più del doppio che in Italia, ma perchè è una precisione fondata sull'uomo e le sue esigenze, e non quasi contro l'uomo, come avviene per la disciplina in certe aziende nostre.

Là l'operaio può benissimo assentarsi dal lavoro, anche per una mezz'ora, quando ne sente il bisogno, per andare a ristorarsi, purchè, naturalmente, la continuità del lavoro sia assicurata.

L'operaio che interviene con un suo giudizio sui sistemi di lavoro nell'intento di migliorarli, sia a beneficio della azienda che dello stesso lavoratore, deve essere apprezzato e premiato.

Ogni superiore si rivolge con deferenza all'inferiore e la mensa è in comune, il direttore della fabbrica pranza con l'operaio, conversando amichevolmente, e ascoltandolo volentieri.

Dove invece questa esigenza della natura umana,

come la chiama giustamente la *Mater et Magistra* al paragrafo 80, viene disconosciuta e si continua a trattare moralmente il lavoratore come uno schiavo che non abbia diritto di parola, il lavoratore trova un suo istintivo sfogo nell'agitarsi per ottenere migliori condizioni di vita, sotto forma d'aumenti della retribuzione e miglioramenti di norme di lavoro, ma sotto questa agitazione apparentemente soltanto economica c'è l'insoddisfazione morale della persona avvilita.

E arriveremo finalmente a quella che la *Mater et Magistra* chiama al punto 78 « legittima aspirazione dei lavoratori a partecipare attivamente alla vita delle imprese », sia pure secondo la gradualità consentita dalle

condizioni di vita di ogni impresa.

Infatti al paragrafo successivo l'Enciclica precisa: « una concezione umana dell'impresa deve senza dubbio salvaguardare l'autorità e la necessaria efficienza dell'unità di direzione; ma non può ridurre i suoi collaboratori di ogni giorno al rango di semplici, silenziosi esecutori, senza alcuna possibilità di fare vale e la loro esperienza, interamente passivi nei riguardi di decisioni che dirigono la loro attività ».

Nessuno di noi, se non ha la testa montata dalla sinistra propaganda dei mestatori, può sognarsi di sostituire la direzione dell'impresa o d'imporle mutamenti, ma ciascuno di noi può apportare e deve poter apportare all'azienda il contributo della sua intelligenza e della sua esperienza, senza sentirsi riprendere o addirittura offendersi per aver aperto bocca.

Athos Carrara

DUE TELE NELLA CHIESA DI SAN BERNARDINO del pittore Gasparo Hovich

Prendo lo spunto dalla segnalazione bibliografica del Direttore della Civica Biblioteca, di cui al num. 24 di questo bollettino per riportare le seguenti notizie:

In Puglia la maggior parte dei dipinti del XVI secolo e precedenti furono importati da Venezia e da Napoli, città con le quali si era in continui rapporti commerciali. La ragione? Perchè la Puglia non ha avuto pittori propri.

Troviamo che nel XVI secolo risiedette in Bari lungamente il pittore Jaspast Hovich o Henvich, nato verso il

1550 nei dintorni di Gand, a Andenarol.

Fu uno dei pittori fiamminghi che verso il 1570 immigrarono in Italia.

Il suo cognome fu italianizzato in Gaspare Hovich. Era figlio di un modesto pittore a nome Iusse che gli dette le prime lezioni di pittura.

L'Hovich risiedette a Roma intorno al 1575 per poi trasferirsi a Bari presso l'Arcivescovo che prese a proteggerlo. Morì verso il 1611. In provincia di Bari eseguì diversi lavori.

Presso la Chiesa di S. Be-

Al Rev.mo Mons. Cosmo Azzollini e al Rev.mo Can. Don Corrado Minervini vive congratulazioni per il loro giubileo d'argento sacerdotale.

rardino esistono due tele: *La cacciata degli angeli ribelli e la Natività*. Il soggetto del primo quadro ricorda il *Giudizio* altro suo quadro esistente presso la Corte di Giustizia di Andenarol.

Nella composizione coloristica si sente l'influsso dei pittori veneti.

Da ammirare l'effetto veristico degli Angeli cadenti e quella quasi bronzea dell'Arcangelo San Michele che si delinea su di uno sfondo abbagliante ricco di Angeli.

Trattando il tema della *Natività* l'Hovich abbandona il gusto allegorico e apocalittico — al dire di Michele D'Elia —. Le figure e la colorazione ci ricordano l'influsso dei pittori veneti della scuola del Bassano Tintoretto. Da ammirare la ricca movimentata composizione.

Questo quadro fu commissionato dai coniugi Francesco Antonio Gadaleta e Ursina De Mele i cui ritratti figurano agli angoli inferiori del quadro.

Detti coniugi furono sepolti nella tomba sita ai piedi dell'altare sul quale si ammira la tela dell'Hovich.

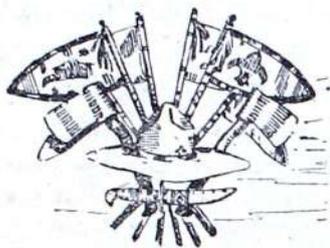
Nella stessa tomba fu tumulato il celebre medico Bartolomeo Maranta morto il 24 marzo 1571.

Le due tele misurano metri 3.05 per 3 e furono restaurate il 1958 dal Professor Amadio della Soprintendenza delle Gallerie di Bari e sono così firmate: Gaspar Hovich andrensis f. Bari 1596.

Quella della *Natività* è uno dei capolavori dello Hovich.

Aldo Fontana

SETTIMO CAMPO SCOUT



Nella serenità dei monti e dei boschi silani è stato realizzato quest'anno il nostro 7° Campo scout.

Siamo partiti in 27 da Molfetta, nel tardo pomeriggio del 5 luglio e l'indomani ci siamo accampati in un'amena località di Camigliatello Silano a 1250 m. di altezza.

Le costruzioni ci hanno occupati nei primi giorni, prima che l'attività vera e propria da campo ci impegnasse. Le più belle escursioni sono state effettuate al lago Cecita, a La Fossata, al Passo di Monte Scuro m. 1750. Naturalmente tutto questo è stato vivificato da un'intensa attività religiosa e formativa, che aveva il suo inizio ogni mattina nella S. Messa da campo, seguita liturgicamente dalla nostra piccola comunità giovanile e terminava poi all'ora del tramonto quando ci riunivamo intorno all'Assistente che ci leggeva e ci commentava un passo del S. Vangelo.

A Moccone, nel Santuario dei Padri Passionisti abbiamo vissuto la nostra Giornata dello Spirito, conclusa con un solenne Rosario meditato offerto per la felice realizzazione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Al Santo Padre in quella giornata fu inviato un pensiero di deferente omaggio, al quale il Sommo Pontefice così si degnava rispondere:

Sac. Tridente Camigliatello

Augusto Pontefice invia Esploratori Cattolici Molfetta implorata, propiziatrice,

confortatrice Benedizione Apostolica. Cardinale Cicognani. I nostri Rovers poi hanno realizzato un campo mobile coronando così la loro attività pionieristica.

Il Campo è stato guidato lodevolmente dall'Univ. Balacco Giovanni, coadiuvato dalla pattuglia dei Rovers.

I GIOVANI A LOURDES

(continuaz. dalla 2. pag.)

gare, a prendere contatto immediato con la parte più dolcante dell'umanità, con i malati: i padroni di Lourdes.

I giovani erano in primo piano dovunque, senza rispetto umano dicevano la loro fede raccolti alla Mensa Eucaristica, al servizio dei malati come brancadieri o come infermiere, affollando la Cappella delle Confessioni, cantando sotto il cielo stellato *Ave, Ave, Ave Maria*, salendo la Via Crucis — fu proprio qui che il nostro gruppo fu sorpassato da una quindicina di signorine che percorrevano il Calvario di Lourdes a piedi scalzi tormentando i loro delicati piedi con i ciottoli e la ghiaia aguzza.

Hanno fede oggi i giovani? credono in Dio? Pregano? Sono capaci di opere buone?

A Lourdes la risposta è largamente affermativa per cui si può concludere che dovunque questi sarebbero capaci di fare altrettanto se la virtù della fede ricevuta in germe nel S. Battesimo avesse la possibilità di uno sviluppo naturale in un ambiente adatto, se attorno ad essi la società, irresponsabilmente, non creasse un'aria pregna di leggerezza e di viltà.

Questi pensieri mi hanno accompagnato nei giorni di Lourdes e mi hanno spinto a ricordarmi di tutti i giovani, in particolare dei molfettesi.

D. Leonardo Minervini

MOLFETTA

Gara di Cultura Religiosa della G. F. di A. C.

Diamo i risultati della gara di cultura religiosa della Gioventù Femminile di A. C. dell'anno sociale 1961-62:

Vince in campo diocesano l'Associazione Santa Cecilia della Parrocchia di San Bernardino.

Le Sezioni classificate prime sono:

Sez. Effettive: Associazione M. Immacolata - Parrocchia Immacolata.

Sez. Giovanissime: Associazione Armida Barelli - Parrocchia S. C. di Maria.

Sez. Aspiranti: Associazione M. Mazzeo - Parrocchia S. Giuseppe.

Sez. Beniamine: Associazione S. G. d'Arco - Parrocchia S. Gennaro.

Sez. Beniamine: (pari merito) Associazione S. Cecilia Parrocchia S. Bernardino.

Sez. Piccolissime: Associazione Delia Agostini - Parrocchia S. Teresa.

Associazioni interne: Si classifica prima l'Associazione S. Teresa dell'Istituto Preventorio.

Vincono per le Sezioni: Giovanissime e Aspiranti dell'Istituto Apicella.

Beniamine e Piccolissime dell'Istituto Preventorio.

Vivamente ci congratuliamo con le Associazioni e Sezioni prime classificate e altrettanto vivamente invitiamo le altre a impegnarsi sempre più e sempre meglio nello studio del Catechismo.

Parrocchia S. Corrado

Il giorno 26 c. m. ha avuto inizio la novena in onore di San Domenico.

La funzione si svolge alla Ave Maria. I giorni 2 e 3 agosto avrà luogo la solenne cerimonia della vestizione e

professione delle terziarie domenicane.

Il 4 agosto festa del Santo S. Messe dalle ore 6 alle 9.

Si raccomanda di partecipare numerose.

Dame di Carità

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte di Giovanni Sciancalepore: la figlia ved. Sciancalepore 1000, Gino e Imelai Di Mise 1000, Anna e Giovanni Spagnoletti 1000, Amato Carlo 1500, nipote De Gioia Marta 500, nipote Mulinelli Pasquale 500, De Gioia Giuseppe 500, nipoti Franca e Corrado Spagnoletti 1500.

Parrocchia Cattedrale

Per il defunto Camporeale Cosimo: Salvemini Vincenzo 1000, Camporeale Damiano 500, Allegretta Enza in Camporeale 500, De Ceglie Angela Maria in Camporeale 500, Campi Antonio e Elisabetta Gagliardi 500, De Trizio Corrado e fam. 500.

Per il defuato Pasquale Belsito: Gaetano e Marianna Belsito 2000, Vincenzo e Mafalda Belsito 2000, Luigi e Lucia Belsito 2000s Raffaele e Lina Simone 2000, Dina Allegretta 1000.

(continua)

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

2 settembre 1962
Domenica 12. dopo Pentecoste

NUM. 26

DOVERI IMPEGNATIVI

La corsa che la gente del nostro tempo ha preso per distanziarsi dagli impegni che la vita spesso comporta, incomincia ad essere preoccupante.

I casi più clamorosi che hanno funestato il trascorso agosto sono ormai di pubblico dominio: il caso Monroe e quello Finkbine.

L'uno e l'altro possono darci le dimensioni della fralezza, della poca responsabilità di certe posizioni assunte, posizioni che non fanno certamente onore a chi le ha prese.

Marilyn Monroe, si è suicidata con i barbiturici; non ha voluto continuare a vivere; ha sgomentato tanta parte della opinione pubblica che di lei s'era formato il concetto della « donna di eccezione », ha trascinato dietro di sé un gruppo di persone che hanno voluto togliersi la vita « per imitazione ».

Imitazione che non può essere definita che sciocca, con tutto il rispetto dovuto a gente sfortunata.

La signora Finkbine, annunciata della TV americana, ha chiesto ed ottenuto dalle autorità svedesi di interrompere la gestazione perchè aveva ingerito dei tranquillanti, che vanno sotto lo spaventoso nome di *talidomidi* capaci di rendere deformi i nascituri.

L'uno e l'altro caso dice soppressione di vita. Un omicidio ed un suicidio condannati dalla legge divina.

Forse che la nostra epoca che va sotto il nome di epoca della tecnica, l'epoca in cui i vari « gemelli dello spazio » roteano in orbite attorno alla terra, forse che questa nostra epoca, dicevamo, può arrogarsi il diritto di sovvertire le leggi del Signore?

Forse che la gente della nostra epoca può stabilire sulla propria o l'altrui vita dei diritti che non si hanno?

Che si sappia, tanto il suicidio, quanto l'omicidio (ed in questo entra il caso dello aborto terapeutico condannato dalla Chiesa anche se permesso dalle autorità svedesi) sono atti irresponsabili, che tradiscono una depressione psichica dei protagonisti di tristi vicende.

La parte più sana della umanità, non può quindi che deplorare. La stampa diede notizia di un medico, se non andiamo errati, che aveva chiesto alla signora Finkbine, di non interrompere la gestazione dichiarandosi disposto ad adottare il bimbo che sarebbe nato, anche se deforme. Un appello veramente nobile, squisitamente umano, senza essere sentimentale, non vacuamente rivestito di un umanitarismo non degno del termine.

Comunque, il timore forte, tremendo, è che il caso Finkbine, non diventi deleteramente suscitatore di imitatrici come il caso Monroe.

Nessuno più di noi cattolici, resi sensibili al dolore e alle preoccupazioni della fa-

miglia umana per la legge mirabile del Corpo Mistico di Cristo, valuta nella sua giustezza le preoccupazioni di una mamma.

Nessuno più di noi cattolici, è incline alla comprensione verso casi pietosi. Ma per amore di verità e di difesa della civile convivenza, dobbiamo ricordare che la vita ha dei doveri impegnativi che vanno rispettati sino all'eroismo, sino al sacrificio.

D. Carlo de Gioia

Il Papa martedì 11 settembre rivolgerà ai Cattolici di tutto il mondo un Radiomessaggio per il Concilio Ecumenico, ad un mese esatto dall'apertura della grande Assise; parlerà dalla Radio Vaticana alle ore 20.

E' stato reso noto nei giorni scorsi il testo della Lettera che l'Episcopato Italiano ha rivolto al Clero, con la data della festa dei SS. Pietro e Paolo, sui problemi delle migrazioni interne.

La Lettera tocca uno dei più importanti fenomeni della vita sociale attuale.

La Cresima Generale sarà tenuta a Molfetta il giorno 8 settembre p. v. alle ore 10 nel Palazzo Vescovile.

Il corsivo della SETTIMANA

Imprese felici

Adrian Nikolayev e Pavel Popovic i due cosmanauti del giorno hanno compiuto una impresa che senz'altro può essere definita felice. L'umanità senza eccezioni, ha sentito un impeto di gioia per le ulteriori conquiste che l'ingegno umano canta nella nostra fortunosa epoca sulle forze della natura.

E' lo spirito, lieve ed impercettibile, che conquista e sottomette forze tanto valide e formidabili.

Ben aveva ragione Blaise Pascal quando diceva che l'uomo è una canna pensante, la più fragile della natura, ma pur tanto superiore allo stesso universo per la presenza in lui dello spirito.

Questa scheggia pascaliana degli immortali Pensieri, ci è parsa così attuale, adatta ai nostri tempi di così vaste ed esaltanti conquiste.

Nikolaiev e Popovic han segnato con le loro astronavi rispettivamente 64 e 48 orbite intorno al nostro pianeta.

Un volo interspaziale che è durato 4 giorni per Nikolaiev e 3 per Popovic.

Una nota di toccante tenerezza si è inframessa in queste eccezionali imprese.

Le mamme dei due cosmanauti, prese da comprensibile orgoglio han saputo soffocare le loro apprensioni, e da terra han lanciato ai propri figli il loro grido di entusiasmo.

La voce della mamma palpitante di accorata tenerezza è echeggiata nell'interno dei

Vostok, infondendo tanto coraggio ai due ardimentosi.

Altra voce, non meno materna, non meno trepida, non meno tenera, si è innestata nelle felici vicende dei cosmanti russi.

Una voce, un soffio non meno materni perchè non riconosciuti dai protagonisti della storica impresa.

Una voce piena di amore, che si è tradotta nella preghiera del Pontefice Massimo, Giovanni XXIII che dal Colle Vaticano si è profondamente commosso ed ha esultato per questi che pure sono figli della Chiesa, e quindi Suoi, Figli oggetto di maggior amore perchè lontani, o tenuti forzatamente lontani dall'amplesso materno della Sposa di Cristo.

Quello stesso Cuore che ha esultato per le conquiste spaziali, ha pianto per le lotte cruentate di Algeria, e la preghiera che si è elevata al Cielo per il progresso della scienza nei popoli è stata lacrimevole per la mancanza di pace tra gli uomini.

Un'altra felice impresa, la Chiesa Madre delle genti si augura; una impresa senza la quale le altre non sarebbero più felici: l'impresa del frantumamento degli odi e delle egemonie di determinati popoli, egemonia che è dittatura di potere ed è causa di mancanza di pace.

In questa vigilia Conciliare, possano realizzarsi queste imprese di pace.

Allora soltanto l'umanità potrà veramente esultare per i voli dei Vostok.

c. d. g.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

L'Istruzione Professionale

a MOLFETTA

Presso il Centro di addestramento professionale C. N. I. O. P. di Molfetta si è brillantemente concluso il primo ciclo addestrativo di giovani lavoratori, che nel corrente anno hanno frequentato il Corso di prima formazione e quello di promozione per radioriparatori.

Il 4 agosto alla presenza della Commissione esaminatrice, presieduta dal Dottor Michele Poli, funzionario dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Bari, gli allievi hanno sostenuto gli esami finali con le prove di tecnologia, cultura civica e generale, e pratica, quest'ultima imperniata nella realizzazione del « montaggio di uno stadio alimentatore e di un amplificatore fonografico a due stadi ».

Per il Corso di prima formazione ben 13 allievi hanno conseguito l'idoneità alla frequenza del secondo Corso, mentre per il Corso di promozione a 9 allievi è stato rilasciato, ai sensi della legge 29 aprile 1949 n. 264, l'attestato di radioriploratore.

A giudizio della Commissione sono stati assegnati premi in denaro da parte del Ministero del Lavoro ai primi due classificati di ciascun Corso: Vilardi Michele e Pisani Leonardo (Corso di prima formazione); Spagnoletti Franco e D'Agostino Felice (Corso di promozione).

Così l'attività del Cniop a Molfetta, mirante a fornire la più valida collaborazione alla società e agli stessi giovani, per un proficuo loro inserimento nel mondo del lavoro come operai specializzati ha superato la dura prova iniziale, mentre più felici prospettive si schiudono per il futuro, tenuto conto che già nell'ambiente cittadino qual-

che Ditta è pronta ad assumere i migliori allievi del Centro professionale.

Nel Centro Sociale P. O. A.

si è concluso il Corso di Taglio e Cucito, organizzato dalla locale Sezione della Comunità Braccianti e finanziato dal Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica di Bari.

Il Corso, che ha avuto la durata di quattro mesi, è stato egregiamente diretto dalla signorina Giacomina Fiorentini e frequentato da 34 allieve, che hanno brillantemente superato gli esami finali, riscuotendo il

vivo plauso della Commissione esaminatrice, presieduta dal Rappresentante del Consorzio sig. Pasquale Albanese.

In sede di esame molte allieve hanno presentato modelli già da esse stesse tagliati, confezionati ed indossati.

Durante lo svolgimento del Corso, oltre alle necessarie nozioni di tecnologia, sono state tenute alle allieve delle conversazioni a carattere morale-formativo, culminante nel Precetto Parquale.

Tutte le allieve hanno mostrato viva riconoscenza, oltre che all'insegnante, a quanti si sono adoperati per fornire loro gratuitamente una sufficiente preparazione professionale.

NOTIZIE BREVI

Mostra d'Arte Sacra per il Concilio Ecumenico.

Il « Comitato per le accoglienze ai Padri del Concilio Vaticano II » settore Arte ed Artigianato, ha bandito per invito, per l'anno 1962, una Mostra Nazionale d'Arte Sacra che avrà luogo in Roma, nel Palazzo Barberini, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre, in occasione del Concilio.

Nella Mostra saranno esposte pitture, sculture, medaglie, incisioni, disegni e monotypi di artisti viventi di nazionalità italiana, rappresentativi di tutti i valori in ogni orientamento estetico.

Una speciale sezione si occuperà delle migliori opere d'architettura sacra, realizzata nell'ultimo dopoguerra.

La Commissione degli inviti, composta da Mons. Sante Montanaro, dal critico d'arte Silvano Giannelli e dagli scultori Biancini, Fazzini, Manzù, Montrone, Nagni, dai pittori Cantatore, Carrà, Conti, Guzzi, Milluzzo, Monti, Saetti.

Sassu e Spinosa ha invitato a partecipare 200 artisti di cui 125 pittori e 75 scultori.

XX Corso di Studi Sociali ad Assisi

Si sta svolgendo nella cittadella cristiana di Assisi il XX Corso di Studi Cristiani che ha per tema: « Credo... Catholicam Ecclesiam ».

L'argomento è di particolare attualità in vista del prossimo Concilio Ecumenico, e vi partecipano oratori di chiara fama. Notevoli sono pure le serate artistiche, con la prima assoluta di un Oratorio del Maestro Nino Rota e la opera teatrale di Giuseppe Berto che coroneranno le giornate della Settimana.

Ha dato inizio alla manifestazione il 24 u. s. S. Em. il Cardinale Copello che ha scoperto nell'Auditorio un bassorilievo di Papa Giovanni XXIII, opera di Vio Romano.

Subito dopo il Prof. Battaglia ha tenuto la prolusione su « La Chiesa è cattolica perchè risponde alle aspirazioni spirituali e sociali dei popoli ».

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

Le Conferenze Vincenziane negli ambienti di lavoro per la formazione morale e religiosa degli operai.

18

Ho il cuore pieno di gioia; in pochi giorni, per mezzo della Conferenza Aziendale della Società di S. Vincenzo de' Paoli, siamo riusciti a raccogliere tra i compagni di lavoro le centomila lire che occorrono per l'acquisto di una carrozzina ortopedica a favore d'un bambino poliomielitico, figlio d'un nostro lavoratore.

Questa Conferenza, che si riunisce ogni martedì, agisce nell'azienda e viene incontro ai casi di particolare necessità. Non è un duplicato della Cassa Integrativa, è qualcosa di molto diverso: direi che la Cassa Integrativa ha un'anima forzosamente burocratica, mentre questa ha un'anima divina, che le consente di farsi « tutta per uno solo », secondo il reale bisogno e non secondo un rigido regolamento.

Ma ha un altro grande vantaggio che non appare nelle cifre: unisce i lavoratori a un altissimo livello, diciamo, se mi esprimo bene, a livello di Dio, nella Sua carità per tutte le creature.

Me ne accorgo nei contatti con questi compagni di lavoro che sono Confratelli Vincenziani: li vedo crescere, si può dire di giorno in giorno, di livello culturale e di sapienza. Li trovo senz'altro a un livello del tutto superiore a quello degli altri lavoratori, massimamente di coloro che non hanno una fede religiosa e portano scritto in viso che sono rimasti nelle tenebre.

Ritorno col pensiero a questa bella verità nel rileggere i Paragrafi della *Mater Magistra*, ottantuno, ottantadue e ottantatré, che invitano con

grande calore i lavoratori a a livello intellettuale, culturale e morale imposto dalle nuove responsabilità del progresso scientifico e tecnico, valendosi dei mezzi a disposizione e del maggior tempo libero.

Tra i valori che l'Enciclica nomina come termini da raggiungere c'è anche la formazione morale e religiosa.

Purtroppo nelle aziende il veleno antireligioso ha fatto grandi stragi di anime e di ciamo pure di coscienze e di corpi, perchè anche la stessa salute morale e fisica ne risente, ma bisogna tornare a rimediarsi con grande pazienza, e soprattutto con l'esempio non difficile di questa serenità d'animo e di questa gioia interiore che arricchisce la nostra giornata di lavoro.

Io sono sicuro che una maggiore formazione religiosa è bastante di suo a riscattare il lavoratore dallo stato d'inferiorità nel quale ancora si

trova nelle aziende, perchè elevandolo moralmente e spiritualmente gli consente di poter giudicare e disporre con sapienza anche nei problemi tecnici ed economici, lo fa, insomma, un essere superiore, che non è più possibile tenere in soggezione!

E' per questo che certi datori di lavoro di spirito arretrato temono i sindacati dove operano i cristiani più di quelli comunisti, perchè la luce è più potente della bruma, per non dire del buio.

Attraverso l'esercizio della carità si esercitano tutte le facoltà superiori dell'uomo e si prepara un nuovo tipo di lavoratore, quello auspicato dalla *Mater Magistra*, perchè insieme all'accresciuta istruzione di base e alla formazione professionale delle nuove generazioni « in tal modo si crea un ambiente umano che favorisce nelle classi lavoratrici l'assunzione di maggiori responsabilità », come Dio stesso ci comanda.

Athos Carrara

GIOVINAZZO

Giubileo aureo Sacerdotale

Il 26 luglio, nella Chiesa Rettoriale di Costantinopoli, alla presenza di parenti, amici, estimatori e numerosissimi fedeli, ha celebrato il Cinquantesimo di Sacerdozio il Rev.mo Canonico D. Donato Melone.

Per la fausta ricorrenza il Rev.mo festeggiato cantava il Divin Sacrificio attorniato da molti Sacerdoti amici e Seminaristi.

Subito dopo il Sacerdote De Santis leggeva, tra la più viva commozione dei presenti, il telegramma augurale del Santo Padre Giovanni XXIII con la facoltà di impartire la Benedizione Papale e rivolgeva al degnissimo Sacerdote vibrante e sentite parole di fervidissime felicitazioni.

Tutti i presenti accostandosi a ricevere l'immegettina ricordo, formulavano i loro più sinceri auguri di ancor lungo e fecondo apostolato di bene.

Festa della Vergine del Carmine

Anche quest'anno la festa della Beata Vergine del Carmine, nella Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe, Carminiello, è stata solennemente celebrata preceduta dalla novena e dal triduo predicato dal Can. Teologo Angelo Amoia, Economo Spirituale della Parrocchia, con solenne Messa cantata e con grande partecipazione di fedeli alla santa Comunione.

Nel pomeriggio del 22 si è snodata la processione a cui hanno preso parte le Associazioni cattoliche della Parrocchia ed i soci del Santo Abito del Carmelo.

Vada un plauso di cuore per la bella manifestazione di fede a tutta la Commissione dei festeggiamenti.

I venti Concili della Chiesa

- Continuazione dal numero precedente -

9. Il Concilio Lateranense I: 1123.

Da questa data i Concili ecumenici si tengono tutti in occidente; non sono riconosciuti dalla Chiesa orientale e riguardano quasi sempre questioni interne occidentali. Il primo Concilio Lateranense (18 marzo 6 aprile 1123) venne convocato da Callisto II (1119-1124) e confermò il trattato di Worms sulle investiture (1122), proibì la simonia, impose la tregua di Dio, bandì l'indulgenza ai Crociati.

10. Il Concilio Lateranense II: 1139.

Venne indetto da Innocenzo II contro l'antipapa Anacleto II. Si aprì il 4 aprile 1139, durò un mese, e vi accolse quasi 500 Vescovi. Condannò Anacleto e i suoi sostenitori e portò avanti le idee della riforma gregoriana: il canone 7 dichiarava nullo il matrimonio dei chierici dal suddiaconato in su e dei monaci, ritenuti fino allora solo illeciti, e fu imposto silenzio ad Arnaldo da Brescia, come dice Ottone di Frisinga.

MOLFETTA

Per i terremotati

Domenica 26 agosto, in tutte le Chiese della città è stato raccolto l'obolo dei fedeli per i sinistrati dell'Irpinia e del Sannio; la raccolta, che è stata organizzata dagli Esploratori e Guide Cattolici, ha fruttato L. 228.335, così ripartite tra le diverse Chiese:

Cattedrale L. 27.270; San Corrado 9.115; S. Gennaro 45.000; Immacolata 22.580; S. Domenico 11.305; Sacro Cuore di Gesù 25.600; San Giuseppe 12.315; S. Cuore Immacolato 21.505; Madonna dei Martiri 500; S. Bernardino 29.650; Santa Teresa 19.235; Cappuccini 4.260.

Totale L. 228.335

Attività estive della G. F.

Dal 16 al 26 luglio u. s. si è svolto un Campo-Scuola organizzato dalla G. F. di Molfetta a Villa Specchia di Ostuni.

Il posto tranquillo e ameno, ha dato la possibilità alle dirigenti e socie di seguire con profitto ed efficacia le lezioni del Parroco Sac. Giuseppe Alao (Parrocchia S. Antonio di Ostuni).

Scopo del campeggio è stato quello di preparare le nuove dirigenti al lavoro di G. F. nelle Parrocchie.

Davvero commovente è stata la schietta familiarità fra le campeggiste.

Hanno diretto il Corso la Presidente Docesana Maria Turtur e la Vice presidente Rina Andriani.

Mentre ringraziamo tutti quelli che hanno collaborato per la buona riuscita del Campo-scuola, ci auguriamo che la G. F. di Molfetta possa ricevere ancora aiuti dal Centro Nazionale e continuare ad organizzare altri campi-scuola nei prossimi anni.

Fanciulli di Azione Cattolica

Si è svolta in campo diocesano la gara per il Premio Roma tra le Fiamme Rosse della diocesi di Molfetta.

Tra le Parrocchie, presentarono candidati, la Cattedrale, S. Corrado, S. Gennaro, Immacolata e San Bernardino.

Le Fiamme ben preparate rispondevano per iscritto sul tema: « Il contributo dei Fanciulli Cattolici al Concilio Ecumenico Vaticano II »

Risultava vincente la Fiamma di S. Gennaro.

Parteciperà il 10 settembre ai Concorsi nazionali di *Araldo del Papa* e *Premio Roma*.

Esercizi Spirituali Donne di A. C.

Nei giorni 12, 13, 14 settembre si terrà per le organizzate dell'U. Donne di A.C. l'Annale Corso di Esercizi Spirituali, diretto dal Rev.mo Mons. Aleo Giuseppe e si svolgerà a S. Bernardino.

Collecta Imperata

In riferimento alla Notificazione delle Curie delle tre Diocesi circa la Collecta Imperata, ci permettiamo precisare quanto segue:

Secondo il nuovo Codice delle Rubriche:

1. Non esiste più differenza tra la Collecta « simpliciter » e quella « pro re gravi » imperata.

La Collecta imperata deve essere fissata dall'Ordinario o, in assenza sua, dal Parroco, solo « pro re gravi ».

2. Detta Collecta si legge solo il lunedì, mercoledì e venerdì.

3. La Collecta imperata viene abolita:

- nelle Messe di 2. classe;
- quando sono già tre gli Oremus inseriti nella Messa del giorno;
- Nelle Messe dei defunti.

DAME DI CARITA'

Parrocchia Cattedrale

Per il defunto Pasquale Belsito: Brunetti Franco e Sciancalepore Cosmo 1000, Antonio Colamarino fu Vincenzo 1000, Enza Spagnoletta e Pietro Boccardi 1000, Famiglia Di Leo 1000, Vincenzo Belsito e moglie 1000, Famiglia Ronco 1000, Dott. Paolo Baldassarre 1000, Caldarola Elisabetta 1000, Maria e Nicola Triggiani 1000, Giuliani Settimio e moglie 1000, Sig.na Giuliani Maria Laura 1000, Baldassarre Angelo 1000, Pasqua Sciancalepore 1000, Piarulli Laura 1000, Mtnutillo Francesco e Lucia 1000.

Per le nozze della sig.na Mirella Gadaleta la zia Ottavia 1000.

Per il defunto Raguseo Domenico: i figli e consorte: Domenico 1000, Mauro 500, Francesco 500, Vincenzo 500, Angelo Zagami e consorte 1000, Pansini Onofrio 500, Michele Ignazio e Gilda Sasso 100. Capurso Brigida 250 Binetti Marianna 250.

Per la defunta Angela Peruzzi-Rotondo: Amelia e Domenico de Dato 3000, Ave ed Adamo Logrieco 5000, Giuseppe Giuliana e Bernardino Rotondo 2000, Alma e Giovanna Minervini 5000, Maria Rotondo 1000, Michele Rotondo e fam. 2000, Francesco Rotondo 2000, i nipotini Anna Maria e Mario de Dato 2000, Nilde e Bruno Francesconi 2000, Nelly e

Francesco Logrieco 2000, Clelia Peruzzi ved. Ancona 1000, Gilda e Linda Peruzzi 1000, Domenico e Dora Az-zollini 1000, Dott. Gadaleta

Ci scusiamo con i nostri Abbonati e Lettori per la sospensione della pubblicazione del giornale nel mese di agosto, determinato dalle ferie degli operai della tipografia.

Girolamo 5000, Nicola e Teresa Ancona 2000, Anna Nisio ved. de Dato 5000, Mario e Mirella Nisio 2000, Giuseppe Logrieco 2000, Domenico e Antonietta De Lillo 1000, Michele e Lina Lovero 2000, Fam. De Candia 2000, Livio e Silvana De Palma 2000, Fam. Mastro-rilli 2000, Serafina Vincenza Mastro-rilli 1000, Nietta Messina-Costa 5000.

Per le nozze di Mirella Gadaleta N. N. 3000.

Parrocchia S. Corrado

Per la nascita del piccolo Mauro Magarelli lo zio Alberto Maggialetti offre ai po- veri lire 2000.

Berardi Giuseppe per grazia ricevuta 1000.

Alberto Maggialetti per la sua promozione 2000.

N. N. 1000.

Signora M. Spadavecchia per liete ricorrenze 10.000.

Direttore Resp. Mors. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Genitori - Studenti!

Libri scolastici per ogni ordine di scuola, libri di lettura dei migliori Autori italiani e stranieri, oggetti di cancelleria, troverete nella

Cartolibreria "MINERVA,"
ex Saturnino

Largo S. Angelo, 22 MOLFETTA **VISITATECI**

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

16 settembre 1962
Domenica 14. dopo Pentecoste

NUM. 27

LUMEN CHRISTI - LUMEN ECCLESIAE

Ad un mese dalla grande assise cattolica, il Sommo Pontefice richiama i grandi scopi del Concilio Ecumenico e sottolinea le speranze della Chiesa e del mondo nello storico avvenimento.

Martedì sera Papa Giovanni XXIII ha parlato ai microfoni della radio e della televisione per richiamare, ad un mese di distanza dal grande evento, l'attenzione del mondo intero e particolarmente della Chiesa Cattolica sul Concilio Ecumenico.

A studiarlo bene, il radiomessaggio pontificio, ci appare come un vero e lieto annuncio pasquale, riecheggiante, sia pure con intonazione e vibrazioni diverse il lieto messaggio del « Lumen Christi » che nella notte della Resurrezione avvolge il popolo cristiano.

Il Concilio Ecumenico difatti questo vuole apportare al mondo attuale: un vivo senso di risurrezione e un soffio di nuova vita, tutta ispirata al Vangelo di Gesù Cristo e all'insegnamento secolare e materno della Chiesa che è la vera dispensatrice della luce del Cristo Risorto tra le genti.

Ecco alcuni passi salienti della allocuzione:

« L'uomo cerca l'amore di una famiglia intorno al focolare domestico; il pane quotidiano per sé e per i suoi più intimi, la consorte ed i figliuoli; egli aspira e sente di dover vivere in pace così all'interno della sua comunità nazionale, come nei rapporti con il resto del mondo; egli

è sensibile alle attrazioni dello spirito che lo porta ad istruirsi e ad elevarsi; geloso della sua libertà non rifiuta di accettare le legittime limitazioni, al fine di meglio corrispondere ai suoi doveri sociali ».

« Questi problemi di acutissima gravità stanno da sempre nel cuore della Chiesa. Perciò essa li ha fatti oggetto di studio attento, ed il Concilio Ecumenico potrà offrire con chiaro linguaggio, solu-

zioni che son postulate dalla dignità dell'uomo e dalla sua vocazione cristiana ».

I problemi « di acutissima gravità » sono i seguenti:

L'eguaglianza fondamentale di tutti i popoli, la difesa del carattere sacro del matrimonio, l'indifferentismo religioso, le dottrine che negano la presenza e l'azione della Provvidenza di Dio nel mondo.

(continua in 4. pag.)

IN UNIONE col S. PADRE

Nell'imminenza dell'inizio del Concilio Vaticano II ed accogliendo l'invito espresso dal Sommo Pontefice nella sua ultima Lettera Enciclica « Poenitentiam agere », in tutte le Parrocchie delle tre Diocesi, con inizio dal giorno 28 settembre p. v., avrà luogo una solenne Novena allo Spirito Santo che sarà conclusa il 7 ottobre.

Tutti i fedeli ed in particolare gli iscritti alle Confraternite ed Associazioni pie e di Azione Cattolica sono invitati.

Particolare rilievo alla pia pratica sarà dato nelle tre Cattedrali ed a Molfetta la cerimonia di chiusura sarà presieduta da S. E. Mons. Vescovo che celebrerà la S.

Messa Pontificale alla sera del 7 ottobre assistito dal Rev. do Capitolo e dai Seminari.

A questa cerimonia l'Azione Cattolica con tutte le sue Associazioni parteciperà in forma ufficiale.

Inoltre siamo informati che a Molfetta il giorno 29 settembre, secondo giorno della Novena, avrà luogo una pubblica funzione penitenziale che si concluderà al Santuario della Madonna dei Martiri con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo e del Rev. do Clero, secondo le norme che i Rev. mi Parroci faranno tempestivamente conoscere; analoga manifestazione si terrà anche a Giovinazzo e Terlizzi.

Il corsivo della SETTIMANA

Responsabilità e protesta

Tempi irruenti e dal punto di vista climatico e da quello degli avvenimenti che vanno succedendosi in Italia e all'estero.

Ha tremato la terra nella nostra Penisola straziando città seminando terrori e morte.

Ha tremato nell'Iran per un intero minuto e migliaia di persone hanno perso la vita.

La California avvilita dalle fiamme ha visto interi quartieri distrutti; le nostre campagne sono non appena sitibonde, ma terribilmente aride.

Torrido, molto torrido il termometro che segna gli avvenimenti internazionali. La corsa agli esperimenti termonucleari nel cielo e sotterra....

Smettiamo perchè la cosa si farebbe lunga e la geremiade interminabile.

In tutto questo alternarsi di vicende catastrofiche si sono innestati i servizi stampa sulla XXIII Mostra di arte cinematografica a Venezia, dove non è mancato (e come poteva mancare in questo tempo di disordine!) il sinistro guizzo di Pier Paolo Pasolini con il suo « Mamma Roma ».

Un equilibrato lettore della « Gazzetta » in un lettera al Direttore di quel quotidiano, ha manifestato « il netto rifiuto della nostra coscienza etica e religiosa » agli argomenti dei films come quello del Pasolini (povera Roma!), come quello del Bartolucci: « La comare secca ».

Il male compiuto dalle scosse,

sismiche, la morte dei terremotati dell'Irpinia e delle popolazioni dell'Iran, diventano cosa meno fatale della diseducazione morale e sociale che tali pellicole — che osano persino definire manifestazioni artistiche — procurarono nella gioventù e non soltanto in essa.

La voce del lettore della « Gazzetta » non è isolata, perchè trova eco in tutti gli uomini di retta intenzione.

I nostri lettori meditano serenamente sulle responsabilità che sulla società di oggi pesano per i travimenti dell'uomo odierno di fronte alle leggi morali

c. d. g.

NOTIZIARIO CATTOLICO

La Radio Italiana per il Concilio

È stata ufficialmente fissata per venerdì 14 settembre, alle ore 18, la ripresa della rubrica radiofonica « Vaticano II », destinata a presentare ai radioascoltatori notizie e commenti sul Concilio Ecumenico. Le prossime trasmissioni, curate come le precedenti con lusinghiero successo da Mario Puccinelli, conterranno interessanti interviste con personalità della cultura — quali Danielou, De Lubac, J. Guittou, G. Marcel — le quali esporranno il loro pensiero in merito alla prossima assise della cristianità.

In particolare la rubrica « Vaticano II » si occuperà altresì dell'intensa preparazione al Concilio nei vari paesi del mondo, con specifico riferimento a quelle nazioni in cui la Chiesa sta dilagando la sua azione missionaria.

La trasmissione radiofonica, di frequenza settimanale, illustrerà pure l'attività del Concilio e informerà su tutte le manifestazioni collaterali in Italia e all'estero.

Necessità della qualifica professionale

La Commissione Europea ha elaborato e comunicato al Consiglio la sua terza relazione annuale sui problemi congiunturali della manodopera nell'ambito della Comunità.

Nella relazione sono state analizzate le incidenze dell'evoluzione economica sul mercato del lavoro suddivise per paese, per settore di attività e in alcune regioni e professioni.

Inoltre la relazione contiene delle valutazioni prospettive per il 1963 relative al fabbisogno ed alle disponibilità di manodopera oltre che ai mezzi atti a favorire, di pari passo con la espansione economica, migliori condizioni di occupazione dei lavoratori.

Nelle sue conclusioni, essa constata che un divario estremamente rilevante esiste fra le disponibilità ed il fabbisogno di manodopera, ciò che rappresenta in alcuni settori un freno al ritmo di espansione economica.

In generale, mentre le riserve di manodopera hanno mostrato una riduzione continua, soprattutto nel 1961, malgrado il livello bassissimo già raggiunto in diversi paesi, il numero delle offerte di lavoro non soddisfatte è, in

linea generale, aumentato ancora in misura abbastanza marcata. Malgrado la presenza di eccedenze di manodopera, soprattutto nell'Italia Meridionale, la tensione permane tutt'ora.

In Italia, lo sviluppo economico eccezionale registrato nel 1961, mentre ha permesso da un lato un'apprezzabile riduzione delle riserve di manodopera, ha contribuito, dall'altro, ad accrescere tuttavia la penuria di manodopera qualificata in certi settori e regioni in maniera tale che il mercato del lavoro italiano — pur rimanendo in generale decisamente eccedentario — comincia tuttavia a far affiorare precisi problemi dovuti all'insufficienza qualitativa della manodopera disponibile.

In conclusione, è sul piano qualitativo che lo squilibrio si è manifestato con maggiore acuità e sussistono fondati timori che esso si aggraverà ulteriormente.

Occorre notare che « anche nei paesi in cui esiste ancora una eccedenza di manodopera si constatano delle difficoltà di assorbimento derivanti fondamentalmente dalla mancan-

za di qualificazione professionale dei lavoratori.

Tale situazione pone ovunque in primo piano il problema della formazione professionale, a Molfetta affrontato dal C. N. I. O. P. con la istituzione di un **Centro Permanente di Addestramento Professionale**, riconosciuto dal Ministero del Lavoro.

Presso tale Centro professionale nell'anno 1962-3 funzioneranno Corsi normali per: **Radioriparatori, Televisionisti, Eletttricisti, Operatori di Macchine Elettroniche.**

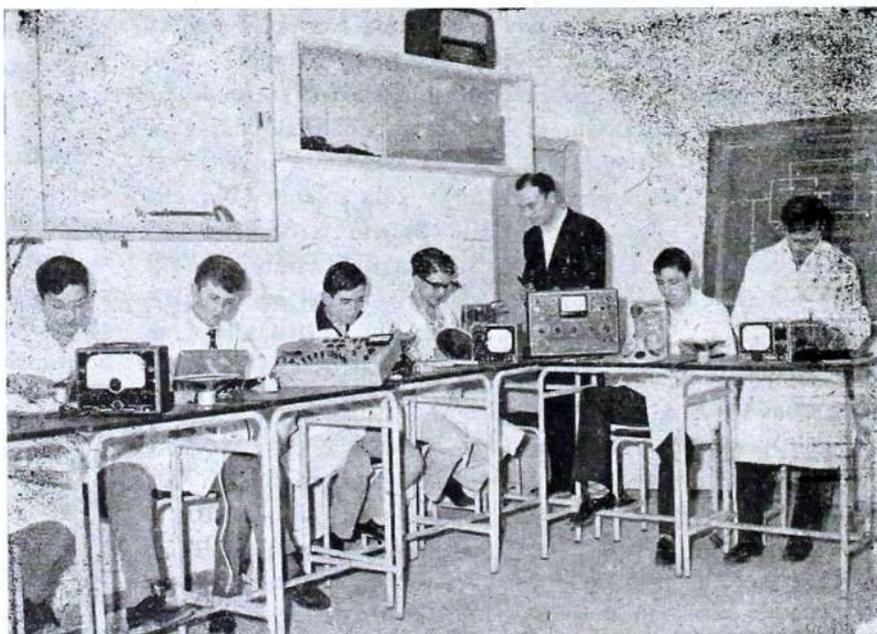
La frequenza a tali Corsi è gratuita, richiedendosi soltanto: l'ufficio di collocamento, il compimento di 14 anni ed il titolo di studio (licenza di scuola media o di avviamento).

Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono ogni sera dalle ore 17,30 alle ore 19,30 presso il Centro professionale C.N.I.O.P. - Piazza Garibaldi, 65 - Molfetta.

28 settembre:

Inizio in tutte le Parrocchie delle tre Diocesi della Novena allo Spirito Santo per l'imminente Concilio Ecumenico

Un gruppo
di allievi
del C. N. I. O. P.
al lavoro



DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA"

Comandare un essere inferiore non è difficile, ma comandare un essere uguale diventa quasi impossibile se non sotto l'obbedienza a Dio e in Suo nome.

19

Un nostro deputato viene una volta al mese, il primo sabato se in quel giorno è libero da impegni politici, e s'intrattiene con noi sui nostri problemi. La conversazione è sempre animata e interessante, tenuta su un tono amichevole e fraterno, e giova a tutti: giova a noi per quel suo modo pacato e sereno di ricondurci su un piano d'equilibrio ogni volta che la foga ce ne fa uscire, e giova a lui stesso, com'egli ci dice, perchè gli consente d'apprendere dalla viva voce dei lavoratori più che dai trattati sul lavoro e sull'economia.

Con questo mezzo le aspirazioni dei lavoratori arrivano più direttamente in Parlamento, mentre vi arrivano anche e maggiormente per opera delle associazioni sindacali e degli stessi deputati sindacalisti.

La **Mater et Magistra** raccomanda molto nei paragrafi che vanno dall'84 al 90, la presenza dei lavoratori a tutti i livelli sociali, e non soltanto nelle fabbriche, perchè sono le leggi che « condizionano », come benissimo avverte l'Enciclica, la vita interna delle aziende.

E' bene perciò che nella promulgazione delle leggi la voce dei lavoratori sia sentita, nei contatti diretti e per mezzo dei loro rappresentanti.

Siamo avanti su questo terreno? Non direi ancora molto, o almeno non ancora abbastanza, se i sindacati devono ancora attendere il loro riconoscimento giuridico e i

lavoratori non sono ancora abbastanza difesi nei loro interessi umani, oltre che in quelli economici.

Mi pare però di poter osservare che l'intesa fra i lavoratori e i loro rappresentanti politici sia più facile che non fra i lavoratori e i datori di lavoro, e il cammino che è stato fatto nello spirito della Enciclica si è compiuto per opera dei lavoratori e dei politici, in lotta d'arresto o d'ostacolo da parte degli imprenditori.

E' facile del resto capirne i motivi: qui ci sono da difendere interessi che non dovrebbero essere contrastanti ma che in effetti per ora lo sono.

Il Santo Padre elogia nella Enciclica quei cattolici che danno la loro opera a qualsiasi livello, da quello aziendale agli organismi nazionali ed internazionali, fino alla O. I. L. (Organizzazione Internazionale del Lavoro), per ottenere l'inserimento della persona del lavoratore nello organismo produttivo e politico.

Non è opera facile e io mi sento d'aver grande rispetto per questi nostri fratelli di fede che senza ricavarne personale interesse, e spesso anzi rimettendoci in ogni senso, anche economico, si prestano per elevare nel tenore di vita e nella dignità l'uomo che lavora.

Questi nostri fratelli devono affrontare la ribellione e le ritorsioni d'un mondo arretrato, e mi farebbe ridere se non mi farebbe piangere, come in certe industrie che

producono apparecchi e manufatti modernissimi, lo spirito sia rimasto tanto gretto e vecchio da considerare ancora l'operaio uno strumento della produzione e non un collaboratore creato da Dio allo stesso livello dell'impresario.

Un mio compagno di lavoro mi faceva osservare nei giorni scorsi: « Perchè la **Mater et Magistra** non è letta anche da loro? E' diretta a loro più che a noi! ».

E' diretta a tutti, gli risposi, ma è certo che più uno è posto o si pone in alto più ha bisogno di luce, perchè chiunque e in qualsiasi modo ha potere sull'uomo ha potere

su un suo simile, e se l'obbedienza è virtù necessaria, c'è un'obbedienza a Dio nel comando che sento terribile. Comandare un essere inferiore non è difficile, ma comandare un essere uguale diventa, direi, quasi impossibile se non sotto l'obbedienza a Dio e in Suo nome: ecco perchè chiunque s'arroga il diritto al comando senza l'obbedienza a Dio sente il bisogno di declassare i dipendenti quasi a sotto uomini e di usare in qualche modo, la forza.

Sono problemi grossi, nei quali continua a giocare la ribellione a Dio che è nell'uomo, ma dobbiamo avere fiducia: il tempo lavora per la giustizia e ciascuno di noi si dia da fare per secondarne l'opera secondo le proprie possibilità.

Athos Carrara

Nel C. S. I. di Molfetta

QUINTO CORSO ESTIVO PER DIRIGENTI

Anche il Quinto Corso Zonale estivo per Dirigenti, organizzato dal Comitato Zonale Autonomo del C. S. I. di Molfetta è u a realtà.

Nella serena ed ospitale casa di Barbadangelo nei pressi di Andria si sono dati convegno 60 giovani dirigenti in rappresentanza delle 50 società del Comitato dei paesi di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi e Ruvo per discutere ed analizzare insieme il tema: « Lo Sport e la comunità giovanile, oggi ».

L'iniziativa, che ormai si ripete da cinque anni nella seconda metà del mese di agosto, ha avuto esito positivo per i risultati concreti e proficui che essa ha dato: innanzi tutto la spontanea partecipazione di 60 dirigenti sta ad indicare la bontà dell'iniziativa, e tenendo conto dello impegno profuso da ciascuno si può avere fiducia di poter

contare in futuro su nuovi giovani dirigenti per continuare l'opera di propaganda di uno sport che sia completamente di formazione alla vita.

I temi affrontati e poi discussi nei « gruppi di studio » sono stati quanto mai importanti: « La vita come vocazione » e la « Comunità giovanile » in rapporto allo sport sono stati i temi fondamentali del Corso; a questi sono seguiti quelli relativi all'impegno personale di ciascun partecipante, quali « i valori educativi dello sport » e la « responsabilità educativa del dirigente sportivo ».

Non è poi mancata la parte prettamente tecnica con conversazioni su alcune discipline sportive come il calcio, l'atletica, la pallavolo e pallacanestro, il nuoto ed il rugby educativo.

(continua in 4. pag.)

LUMEN CHRISTI - LUMEN ECCLESIAE

(cont. dalla 1. pag.)

Poi il Papa ha soggiunto:

« In faccia ai paesi sottosviluppati la Chiesa si presenta quale è, e vuole essere come la Chiesa di tutti, e particolarmente la Chiesa dei poveri.

« Ogni offesa e violazione del quinto e del sesto precetto del decalogo santo; il passar sopra agli impegni che conseguono dal settimo precetto: le miserie della vita sociale che gridano vendetta al cospetto di Dio: tutto deve essere chiaramente richiamato e deplorato ».

E dopo aver accennato ad altri gravi problemi che travagliano il mondo e sui quali il Concilio farà sentire la sua voce il Sommo Pontefice ha concluso il suo discorso rivolgendo parole di affetto per i lontani dalla Chiesa, invitandoli a ritornare alla « comune antica madre ».

Problemi morali e religiosi

Un centro di Consulenza Morale e Religiosa si è costituito a Roma, in Via Marsala 42, presso il Pontificio Ateneo e l'Istituto Superiore di Pedagogia dei Salesiani.

Circa 100 esperti-teologi, moralisti, giuristi, psicologi, pedagogisti, sociologi, medici - pongono la loro competenza a servizio di chiunque richieda informazioni o giudizio qualificato su situazioni moralmente difficili o su questioni religiose di qualsiasi genere. Il servizio di consulenza è totalmente gratuito e protetto da rigoroso segreto professionale.

Dal 18 settembre Novena ai Santi Medici nella Parrocchia di San Genaro.

Grano per le Ostie

Gli Uomini Cattolici di tutta Italia offriranno al Santo Padre il grano per le particole da consacrare nelle Sante Messe che verranno celebrate dagli Eminentissimi Cardinali, Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi per tutto il tempo in cui dureranno i lavori del Concilio Ecumenico Vaticano II

Sarà come ha scritto S. E. Mons. Pelaià, Vescovo di Tricarico (Matera) che ha preso l'iniziativa, un onore tutto particolare, essere tanto vicini ed uniti, come lo erano anticamente i fedeli che all'offeritorio presentavano la materia del sacrificio, a tutte le S. Messe che si offriranno a Dio, per attirare sul Papa e sui Padri Conciliari i più larghi carismi dello Spirito Santo, perchè il Concilio, nella sua attuazione riesca quale il S. Padre lo desidera e ardentemente lo aspetta: un meraviglioso spettacolo di verità, di unità e di carità, un maggior impegno di zelo e di apostolato per il clero, una rinnovazione profonda delle coscienze di tutti i credenti in Cristo.

Anche l'Unione Uomini di Azione Cattolica di Molfetta partecipa a questa bella iniziativa con il suo sacchetto di grano di cinque chilogrammi offerto dal Panificio Giovanni Sciancalepore, sito in Molfetta, in Via Baccharini 59/61.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

NEL C. S. I. DI MOLFETTA

(continuaz. dalla 3. pag.)

L'intenso lavoro svolto è stato corroborato dal clima direttamente giovanile che si è instaurato al Corso; non sono mancate difatti, le serate ricreative, le accanite gare agonistiche, la escursione al Bosco Mercadante nei pressi di Cassano.

Occorre dire che il tono è stato dato principalmente dalla presenza di Don Gianni Tacchino di Genova esperto conoscitore dei problemi giovanili, nonchè dall'intervento del Dr. Mario Cozzoli, presidente del Comitato e Consigliere Nazionale del CSI; gradita anche la visita del nuovo Assessore allo Sport, Turismo e Gioventù del Comune di Molfetta, Dottore Annese.

Il quinto Corso Estivo del Comitato CSI di Molfetta, organizzato con generosità dai suoi dirigenti, ha così posto fine in modo nettamente positivo all'annata sportiva 1961-1962 ed ha creato valide e fiduciose premesse per una nuova annata ricca di numerose altre iniziative tutte dirette a rendere lo sport per cias: un ragazzo e giovane componente educativa per la sua formazione.

Seminario Vescovile di Molfetta

E' stato ripetuto quest'anno l'esperienza del pre-Seminario. Un folto gruppo di adolescenti, non molti per la verità, sono stati ospitati nel Seminario Vescovile e sotto la guida dei Superiori si sono esibiti in alcune prove che hanno rivelato le loro attitudini in merito alla loro ammissione in Seminario.

In precedenza i nostri Seminaristi, alunni del Pontificio Seminario Regionale, avevano vissuto dieci giorni di riposo nei locali del Seminario Diocesano.

Avviso al Clero

A cura del Centro Studi Sociali saranno effettuati due Corsi di aggiornamento sociale per il Clero. Il primo presso la Casa del Clero in Corso Sicilia, Bari, dalle ore 8.30 del 9 ottobre p. v., alle ore 20 dell'11 dello stesso mese. Il secondo a Grottaferata presso Roma dalle 17 del 26 novembre al 30 dello stesso mese.

La partecipazione è completamente gratuita. Per prenotazioni rivolgersi al Can. Don Giuseppe Aruanno.

Il 25 agosto u. s. presso l'Istituto D. Grittani di Molfetta, rendeva l'anima a Dio il Rev.mo Can. I. Cantore Don Placido Michele Barile. Nato a Terlizzi il 16 agosto 1882, assecondò la chiamata alla vita ecclesiastica. Ordinato Sacerdote nel 1906, conseguì le lauree in Teologia, Filosofia e Diritto Canonico presso il Collegio Capranica di Roma.

Coprì la carica di Canonico Teologo e successivamente di primo Cantore nel Capitolo Cattedrale di Terlizzi.

Tutti i suoi beni li ha lasciati a beneficio dell'Opera Don Grittani perché in Terlizzi sorga una casa di riposo per il clero e laici bisognosi di assistenza.

Nel ricordarlo ai confratelli e a quanti lo conobbero lo raccomandiamo alle preghiere di tutti e di quanti beneficiranno della durata ed umanitaria opera da lui costituita, auspicandogli prestamente la visione beatifica di Dio di cui ha cantato la gloria con l'insegnamento e la predicazione.

LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO

UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

23 settembre 1962
Domenica 15. dopo Pentecoste

NUM. 28

Verso la XXXV Settimana Sociale

Audiovisivi e problematica umana

Gli audiovisivi, oltre ad essere potenziali strumenti di progresso sociale, politico, culturale, possono essere contemporaneamente potenziali veicoli di diseducazione, di decadimento culturale, di disgregazione sociale, di abbassamento del livello morale.

La XXXV Settimana Sociale dei Cattolici d'Italia, di cui, a Siena, è ormai imminente l'inizio dei lavori, si porterà, quest'anno, sul tema delle «incidenze sociali dei mezzi audiovisivi».

La realtà odierna, è tale da non poter permettere ad uomini su cui gravano eventuali responsabilità, di rimanere impassibili o indifferenti dinanzi al suo svolgersi.

Soprattutto, poi, quando, come nel nostro caso, non si tratta soltanto di un fenomeno sociale, il cui grande sviluppo, in quanto manifestazione di un possibile progresso sociale, può dare origine a sentiti compiacimenti, ma di un fenomeno che è destinato a incidere, cioè ad operare profondamente nell'animo, nella mente, nei costumi, nel comportamento umano.

Il problema nasce dalla fondamentale ambivalenza del mondo della tecnica, di cui i mezzi audiovisivi sono evidente emanazione.

Non si ha a che fare, naturalmente, con strumenti, le cui risultanze nei riguardi del soggetto - oggetto (uomo) cui sono dirette, sono complessivamente positive. In tal caso - è logico - il problema neanche si sarebbe posto.

È risaputo, invece, come gli audiovisivi, oltre ad essere potenziali strumenti di progresso sociale, politico, culturale siano contemporaneamente potenziali veicoli di diseducazione, di decadimento culturale, di disgregazione sociale, di abbassamento del livello morale.

Essi esercitano sull'uomo un potere veramente straordinari-

28 SETTEMBRE

Inizio in tutte le Parrocchie delle tre Diocesi della Novena allo Spirito Santo per l'imminente Concilio Ecumenico.

nario, fino a costituire una vera e propria minaccia di sgretolamento spirituale.

Potere che non può non accrescersi, almeno per i singoli soggetti, in una maniera addirittura preoccupante, se si pensa al fatto che la maggioranza delle persone siano completamente impreparate o impossibilitate a qualsiasi forma di reazione.

Non è esagerato infatti, ammettere una pressochè assoluta inadeguatezza culturale della massa ed anche della quasi totalità delle famiglie di fronte a questi problemi.

Tutto si rivolge, anzi o in

una evidente mancanza di coscienza di fronte agli effetti del potere di incidenza di questi mezzi o, se vogliamo attenuare la gravità della situazione, in una vera incapacità di intervento, nel caso si tratti della famiglia, e di reazione, per i singoli, nella utilizzazione concreta delle tecniche audiovisive.

Accade, così, che la macchina, destinata a servire l'uomo, ancora una volta, come già all'inizio e durante la rivoluzione della tecnica industriale, dolorosamente tiene l'uomo asservito ad un tremendo peso di materialità tendenzialmente distruggitrice di ogni valore naturale, morale e spirituale. Ma vi è ancora un'altra ragione, insita pure nella ambivalenza, che giustifica gli allarmi nei confronti della tecnica audiovisiva: la minaccia all'autonomia spirituale dell'uomo, il pericolo di ottundimento della sua personalità, il rischio di una progressiva perdita della stessa libertà.

Esiste, infatti, una duplice possibilità di violenza della coscienza individuale da parte degli audiovisivi: attraverso la propaganda politica e attraverso la propaganda commerciale o pubblicità.

Della prima forma di violenza si è facilmente convinti. È sufficiente pensare ai regimi totalitari, ove non esi-

(continua a pag 2)

Il corsivo della SETTIMANA

Dramma Familiare

La TV ci ha ridonato in visione la commedia di Edoardo De Filippo: «Questi fantasmi».

Vivace, inesauribile nella sua comicità, l'attore partenopeo ha avuto però il torto di innestare nel suo lavoro teatrale situazioni di infedeltà coniugali che sembrano essere il leitmotiv della sua arte scenica.

Come se la famiglia italiana (e quella partenopea in particolare) fosse un intrigo di infedeltà

Come se il mondo nostrano (e quello partenopeo in particolare) fosse una proiezione degli ambienti equivoci di Europa di notte del Blasetti, o del Mondo Sexy di Notte di Mino Loy.

Motivi - forse di una grande potenza - che echeggiano piuttosto gli ambienti di Los Angeles o del Messico dove i matrimoni vengono frantumati sotto una frase d'orpello: «estrema crudeltà mentale».

Motivo che ha spento oggi la vita affettiva di Katy Jurado, di Ernest Borgnine, di Tony Curtis e di tanti altri.

La commedia di De Filippo ha fatto sì ridere, ma in certi momenti ha fatto pena, come quando al centro del primo atto un marito infedele vuole esporre una serie di motivi - urgenti secondo lui - perchè si spezzi quel cerchio fatale della indissolubilità del matrimonio.

Motivi che lo spingono sino a premeditare l'omicidio del

legittimo consorte come finale mezzo di liberazione.

No; in seno alle nostre famiglie cristiane, il cerchio che tiene salda l'unione degli affetti, non è nè soffocatore, nè fatale. Quel cerchio aureo è benedetto, è sacro, non conosce « crudeltà mentali » troppo facili, ma le leggi soavi del vero amore (rinsaldato al Sacrificio) che per sua natura è duraturo, fecondo, vitale.

Ci spiace che Edoardo De Filippo guardi così male verso la famiglia e che ci giochi con tinte poco nitide, suscitando un disgusto che toglie alla sua arte quella freschezza che avrebbe invece con temi più sereni e meno rovinosi.

Uguale impressione ci ha fatto il romanzo del Mauriac: *Tèrese Desqueyroux*. Anche qui una famiglia va in frantumi per una *Tèrese* disorientata ed un *Bernard* che non sa perdonare.

Forse che dovunque oggi manca l'amore?

Siamo ancora a ripeterlo: le nostre famiglie hanno un segreto di fedeltà e di perseveranza che dovrebbe essere molto a cuore a De Filippo e a Mauriac.

Almeno a Mauriac che assieme a Jan Guitton e ad altri immortali dell'Accademia canta in Francia il poema del cristianesimo in questo nostro secolo.

Ci saremmo aspettati dal Mauriac una famiglia con possibilità di salvezza nell'amore vero.

Ci saremmo aspettati un *Bernard* che torna a *Tèrese* non solo per ricordarle che il conto della cena consumata a Parigi era pagato, ma per dirle il suo perdono.

c. d. g.

NOTIZIE BREVI

NON ATTARDATEVI su fatui giochi di polemica amara e ingiusta, di avversioni preconcepite e definitive, di rigide catalogazioni di uomini e di eventi.

Siate sempre disponibili per i grandi disegni della Provvidenza.

La Chiesa questo e non altro vuol fare col suo Concilio.

Perciò — come nelle epoche eroiche della sua storia — essa sa anche conservare in cuor suo legittime rimostranze, e sa soffrire in silenzio pene strazianti.

La Chiesa vuol convincere gli uomini e le genti ad imitare il suo linguaggio che non nasconde insidia alcuna; ad imitare il suo servizio, che non esclude alcun uomo, alcun popolo; ad imitare infine la sua sapienza e pazienza, che guardano molto lontano negli anni e nei secoli.

Queste parole sono state rivolte da Giovanni XXIII domenica scorsa nel corso della solenne Udienda concessa ai Vincitori del Concorso « Veritas » tra gli alunni delle Scuole Medie Italiane.

Ci piace notare che tra i vincitori delle 25 Borse di Studio, ciascuno del valore di trentamila lire, figura lo studente Damiano d'Elia del IV Magistrale di Molfetta.

Parlamentari cinesi per il Concilio.

I parlamentari cinesi di Formosa hanno recentemente organizzato, nella sede del Parlamento, una conversazione sul Concilio Ecumenico Vaticano II, invitando a parlare su tale argomento Mons. Paolo Yupin, Mons. Stanislao Lokuang e altri quattro sacerdoti cinesi.

Ha preso per primo la parola Mons. Yupin intrat-

tenendo l'uditorio sul significato e sulla speranza del Concilio Ecumenico. Ha successivamente parlato Mons. Lokuang per illustrare il carattere giuridico e l'organizzazione delle Commissioni preparatorie. Anche i quattro sacerdoti hanno parlato sui vari aspetti dell'assise ecumenica.

La rivista **Costruzione**, edita a cura dei parlamentari, pubblicherà nel prossimo ottobre un numero speciale sul Concilio Ecumenico con articoli dei due Vescovi e degli altri sacerdoti.

Incontro di Studio delle A. C. L. I.

Dal 26 al 28 ottobre si terrà a Roma un Convegno nazionale di studio organizzato dalle ACLI sul tema: « Il piano economico: nuove prospettive, nuove scelte, nuove responsabilità ».

I motivi per i quali è sembrato utile e necessario alla Presidenza ACLI farsi promotrice di un Incontro di Studio sui problemi della pianificazione economica in Italia sono molteplici, ma partono tutti dalla considerazione di immediata evidenza, secondo la quale nè la classe dirigente italiana in genere, nè il mondo cattolico italiano in particolare hanno avvertito sufficientemente le implicazioni e le conseguenze che una condotta di tale genere da parte dello Stato comporterebbe nella vita non solo economica della società.

La necessità di tale Incontro viene aumentata dall'avvicinarsi di importanti scadenze sul piano politico, conseguenti agli indirizzi ed alla volontà dell'attuale Governo.

Audiovisivi e problematica umana

(continuaz. dalla 1. pag.)

ste rispetto alcuno per l'opinione pubblica e dei singoli e ove, anzi su questa si preme con lo scopo di foggiarla e di orientarla a proprio piacere, per consolidare lo stesso regime autoritario.

Non si è abbastanza avveduti, invece, forse, sulla seconda. Chi ha mai pensato o chi ha pensato sufficientemente alle possibili conseguenze - a prescindere, naturalmente, da considerazioni di natura economica - di questo continuo imbottimento pubblicitario, che continuamente ci viene somministrato in tutte le ore della giornata attraverso la radio e più ancora anche se meno frequentemente, attraverso la potenza suggestiva dell'immagine filmica oggi a portata di tutti e penetrata quasi dappertutto con la televisione?

Sono figure pubblicitarie sono prodotti, sono modelli di comportamento che non soltanto influenzano lo spettatore ma incidono profondamente fino a trasformare senza, peraltro, che la persona riesca a rendersi conto di quanto sta accadendo, abitudini di vita, modi pensare ecc.

Succede, come è chiaro che il fine provvidenziale di cui è arricchita ogni scoperta umana, che, sostanzialmente ed in pratica sarebbe destinata ad essere dono di Dio tenda a nascondersi o quasi a scomparire.

Vi è, allora, un rovesciamento di valori che ancora una volta è necessario impedire. La qual cosa, però — occorre sottolinearlo — non offre soltanto prospettive negative.

In questa cornice, anzi, la XXXV Settimana Sociale avrà certamente la sua parola da dire e degli orientamenti da dare agli uomini di buona volontà.

Diffondete

LUCE E VITA

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA"

« Difendendo il principio della proprietà privata la Chiesa persegue un alto fine etico-sociale. Essa non intende già sostenere puramente e semplicemente il presente stato di cose, come se vi vedesse l'espressione della volontà divina, nè di proteggere per principio il ricco e il plutocrate, contro il povero e il non abbiente. La Chiesa mira piuttosto a far sì che l'istituto della proprietà privata sia quale deve essere secondo il disegno della Sapienza Divina e le disposizioni della natura ». (Pio XII).

20

Ho fatto visita a un amico che ha una fabbrica di mattonelle di cemento. Egli mi ha mostrato i vari tipi di mattonelle da lui creati, tra i quali m'è piaciuto un modello marmorizzato, con striature e venature di vario colore, che sembrano naturali; una mattonella veramente bella, da pavimenti di lusso. Mi ha spiegato come l'ha ottenuto, con uno stampo studiato a lungo e con una macchina a vibrazione.

Era assai compiaciuto, benchè il coraggio che egli ha avuto di impiantare un'azienda propria l'abbia immerso in grossi pensieri, per i debiti che ha dovuto contrarre e una vita privata di ristrettezze in cui l'hanno costretto, perchè le banche non scherzano e alla scadenza vogliono essere pagate.

Ma il piacere che egli prova nel creare prodotti suoi con mezzi propri lo ricompensa di gran lunga di tutti i possibili sacrifici, e dà ragione, si direbbe nella sua carne e nel suo spirito, alla **Mater et Magistra** dove difende la proprietà privata, dal paragrafo 91 in avanti.

Una volta si tendeva di più, dice l'Enciclica, alla proprietà dei beni produttivi, perchè c'era meno sicurezza economica e chi poteva e ne aveva la capacità aspirava a farsi un piccolo capitale, che

rappresentava la sua piccola o addirittura minuscola isola d'approdo per ogni evenienza, mentre le accresciute provvidenze sociali hanno costruito una grande spiaggia comune di più sicura accoglienza, e così oggi si tende più ai redditi che hanno per fonte il lavoro che a quelli che possono venire dal capitale.

L'Enciclica rileva che questa trasformazione è vero progresso perchè è in armonia col carattere preminente del

lavoro come opera immediata ed espressione più diretta della persona umana nei confronti del capitale, che resta un bene strumentale.

Ci si preoccupa più d'essere lavoratori capaci che piccoli imprenditori, d'avere un « pane sicuro », piuttosto che dover lottare contro tante difficoltà. Così parrebbe che fosse superato il principio del diritto naturale della proprietà privata sui beni anche produttivi, sempre insegnato dalla Chiesa.

Il Santo Padre mette in guardia contro questo dubbio, e riafferma il valore permanente di quel diritto, fondato sulla superiorità dell'individuo nei confronti della società, per la sua natura fisica e spirituale (la società non ha

un'anima immortale!) e per il suo altissimo fine.

Del resto, e sono parole dell'Enciclica, sarebbe inutile difendere l'iniziativa personale in economia se non le si danno gli strumenti adatti.

Un altro mio amico, che ha impiantato un laboratorio di mobili moderni in tubo metallico e formica, è in angustie perchè il fondo dove lavora non è suo e ha ricevuto la disdetta: anch'egli è fermamente deciso ad acquistarsi un fondo proprio, a costo di qualsiasi sacrificio.

Ma c'è di più, osserva il Santo Padre: c'è che i regimi politici che hanno tolto l'iniziativa privata non solo hanno soffocato il progresso economico burocratizzandolo secondo fini di potenza militare, ma hanno addirittura distrutto le altre fondamentali libertà, perciò ne vien di suo di concludere che il diritto di possedere mezzi propri di lavoro garantisce gli altri diritti ed è incentivo di progresso.

Perfino quei partiti che volevano abolire la proprietà privata, come il partito socialista, venuti a dover mettere insieme la giustizia e la libertà, han dovuto riconoscere che facendoci **tutti proletari** avrebbero finito col farci tutti schiavi: non c'è libertà senza il diritto di proprietà.

Athos Carrara

I venti Concili della Chiesa

- Continuazione dal numero 26 -

11. Il Concilio Lateranense III: 1179.

Questo Concilio sanzionò la fine delle lotte di Barbarossa contro il Papa Alessandro III. I Vescovi presenti furono 300; le sedute 3, nel marzo del 1179. I Capitoli sono 27. Si stabilisce la maggioranza di due terzi per la elezione del Papa e, insieme le regole di disciplina ecclesiastica, il modo di comportarsi coi saraceni o con gli eretici che si diffondevano un po' dappertutto.

12. Il Concilio Lateranense IV: 1215.

Indetto da Innocenzo III. Per la prima volta interven-

nero i Vescovi di Boemia, Ungheria, Polonia, Livonia e Estonia; i Vescovi furono 404, gli Abati invitati furono 800; e presenziarono molti Capi di Stato. Si stesero 70 Capitoli, molti dei quali entrarono nel Diritto Canonico. Si danno regole e ordinamenti contro i Catari e i Valdesi; si introduce il termine transustanziazione; si condanna la dottrina trinitaria di Gioacchino da Fiore; si fa obbligo ad ogni cristiano di confessarsi e comunicarsi una volta all'anno a Pasqua; si raccomandano i sinodi provinciali, la predicazione in lingua popolare, le scuole in ogni Cattedrale. Si danno regole circa il matrimonio, e si interviene nel campo politico in difesa della Chiesa e della cristianità.

RELAZIONE

GIORNATA UNIVERSITARIA 1962

Sono state raccolte nelle Parrocchie:

Cattedrale L. 16.340, Immacolata 9.545, Sacro Cuore 7.500, San Gennaro 7.650, San Corrado 3.200, Cuore di Maria 5.000, S. Giuseppe 3.500, Santa Teresa 7.265, S. Bernardino 8.300. — Totale L. 72.680.

Offerte della G. F.

Cattedrale L. 9.770, Immacolata 25.170, S. Cuore (continua in 4. pag.)

3.000, S. Gennaro 1800. San Domenico 1.720, S. Teresa 3 145, San Giuseppe 6000. Totale L. 50.605.

Udac

Cattedrale L. 6.050, Immacolata 25.380, Sacro Cuore 3.300, San Gennaro 10.100, San Corrado 2.000, S. Domenico 3.600, Cuore di Maria 8.700, San Bernardino 2000. — Totale L. 61.130.

Fanciulli Cattolici

Cattedrale L. 1520, Immacolata 805, San Gennaro 3.550, San Domenico 5000, Totale L. 10.875.

Giac

San Domenico L. 4700. Offerte varie 54.420.

Anno 1962: Totale della Giornata L. 258.410.

Anno 1961: Totale della Giornata L. 228.140.

GIOVINAZZO

Suore Missionarie

Presso l'Istituto delle Suore Missionarie domenica 16 settembre S. E. Mons. Vescovo ha solennemente benedetto la nuova Cappella e ne ha consacrato l'Altare.

La cerimonia, cui ha partecipato un numeroso pubblico si è iniziata con l'aspersione dei muri della grande chiesa ed è proseguita con le unzioni all'altare e con la reposizione delle reliquie dei santi Martiri Vittore e Defente nel sepolcro dello stesso altare.

Quindi S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la Santa Messa in onore della Madonna del Rosario alla cui gloria è stata innalzata la chiesa.

Al Vangelo Mons. Vescovo ha rivolto la sua paterna parola complimentandosi con le Suore e con i benefattori per quanto è stato realizzato con sacrificio e perseveranza.

MOLFETTA

Festa Centenaria a S. Bernardino

Sono in corso solenni festeggiamenti per il primo centenario dell'Associazione Figlie di Maria *Fulgide Stelle* di Molfetta.

La celebrazione s'è iniziata domenica scorsa 16 settembre con la Messa prelatizia del Rev.mo Mons. Giuseppe Carata, Rettore del Seminario Regionale ed è proseguita quotidianamente con la predica serale di P. Giuseppe Capasso o. m. e la solenne Benedizione Eucaristica.

La giornata conclusiva, oggi 23, si inizia con la Messa Prelatizia di S. Ecc. Mons. Vescovo alle ore 9, a cui parteciperanno, oltre le Figlie di Maria di Molfetta, le Dirigenti di tutte le Associazioni dell'Alta Puglia.

Al pomeriggio una solenne accademia concluderà le manifestazioni.

Attività della F. U. C. I.

L'inizio del nuovo anno accademico è stato felicemente segnato dalla benedizione della nuova sede impartita da S. E. Mons. Salyucci.

Nella stessa occasione le nostre giovani hanno allestito una « Mostra di giovani pittori » che ha richiamato l'attenzione della città sul problema fucino.

Vogliamo ringraziare quanti hanno collaborato con noi e particolarmente il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, Dr. Vito Panunzio, che, tenendo fede alle disposizioni testamentarie del grande benefattore Gagliardi ha concesso che nei locali dell'Istituto fosse istituita la sede del nostro circolo.

A tutte le Universitarie l'augurio che la nuova sede segni una linea ascensionale nel cammino apostolico della nostra attività.

Unione Donne di A. C.

Tutte le Associazioni parrocchiali con impegno e serietà hanno partecipato nei mesi scorsi alla gara di Cultura religiosa.

Sono risultate prime classificate a pari merito S. Gennaro e S. Teresa, seconde pure a pari merito, S. Giuseppe e S. Bernardino.

Esercizi Spirituali G. F.

Dal 24 c. m. alle ore 18 fino al 28 mattino presso lo Istituto Gagliardi terrà il Corso di Esercizi Spirituali per le giovanissime della G. F. di A. C. il Padre Vernazza.

Indi dal 28 ore 18 al 2 ottobre seguirà il corso di Esercizi Spirituali per le Effettive.

Fanciulli Cattolici

Nei giorni 28 e 29 settembre ci sarà un corso di Esercizi Spirituali per le Fiamme Rosse della nostra Diocesi.

Il 30 settembre, a cura del Centro Diocesano Fanciulli, si svolgerà una giornata di studio per le Delegate sul tema: « Il fanciullo e il suo domani ».

Oltre alla meditazione ed alla Messa prelatizia dell'Assistente Dioces. dell'Unione Donne, verranno trattati tre temi in conferenze tenute dal Can. Don Carlo De Gioia, Mons. Lisena e dalla signorina Ins. Rutigliano di Bari. Il corso si terrà presso le Suore Alcantarine di Piazza Roma.

Dame di Carità

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Altamura Luca: Giuseppe Domenico Altamura L. 500, De Dato Altamura Giuseppina 500, Spiridione Altamura 1000, Vincenzo Valente 1000.

Per la morte di Martino Binetti, la moglie Sciancalepore Tiberia L. 1000, Chiara Magarelli 500, Mastropasqua Antonia 500.

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Angela Caputi: il fratello Giuseppe L. 500, Nicola Caputi 500, Anna Caputi 500, Eleonora Caputi 1000, Lina Caputi 500, Andriani Vito 500, Valente e Angela Maria 500;

Per la morte di Margherita Gal: Famiglia Claudio Vincenzo L. 5000, Isabella Sasso 1000, Gal Tritta 1000, Famiglia Sasso 2000, Famiglia Volpicella Gaetano 1000 le colleghe 1000.

(continua)

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....
....è pasta squisita*

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Genitori - Studenti!

Libri scolastici per ogni ordine di scuola, libri di lettura dei migliori Autori italiani e stranieri, oggetti di cancelleria, troverete nella

Cartolibreria "MINERVA,"
ex Saturnino

Largo S. Angelo, 22 MOLFETTA **VISITATECI**

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

30 settembre 1962

Domenica 16. dopo Pentecoste

NUM. 29

LE MANIFESTAZIONI IN APERTURA DEL CONCILIO

Fervono i preparativi per stabilire le varie fasi e i particolari della solennissima manifestazione di fede, culminante nel sacro Rito Papale alla Basilica Vaticana, per l'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Una incomparabile processione muoverà, al mattino dell'11 ottobre, dall'Aula della Benedizione nel Palazzo Apostolico Vaticano - ove il Santo Padre intonerà l'inno « Veni Creator Spiritus » - per discendere, attraverso la Sala e la Scala Regia e il Portone di Bronzo, in Piazza S. Pietro.

Il popolo potrà così assistere al passaggio di un corteo unico al mondo, nel quale saranno oltre duemila e cinquecento fra Patriarchi, Arcivescovi e vescovi, e i componenti il Sacro Collegio: degnissima corona al Sommo Pontefice Giovanni XXIII.

I Presuli, giunti nella Basilica, prenderanno posto nell'Aula Conciliare predisposta nella grande navata. Il Papa dal trono, assisterà al Pontificale celebrato da un Cardinale. In apposite tribune - poichè la seduta inaugurale sarà pubblica - saranno personalità e rappresentanze.

È annunciato l'intervento dell'Ecc.mo Signor Presidente della Repubblica Italiana.

Numerosi Governi d'ogni continente hanno già dato notizia dell'invio di speciali Missioni Straordinarie - ed alcune di queste saranno guidate da Capi di Governo o da Ministri degli Esteri -

per confermare i voti e la fervida attesa dei popoli di fronte allo storico avvenimento il quale, se allietta in modo singolare la Chiesa Cattolica, apporterà, anche, sicuri e favorevoli risultati per l'intera famiglia umana.

A dette Missioni Straordinarie il Santo Padre accorderà, all'indomani 12 ottobre, apposita Udienza.

Questa - fatto nuovissimo negli annali della Sede Apostolica - si svolgerà nella Cappella Sistina. Già di per sè, il mirabile ambiente attesta la solennità e grandiosità di questa Udienza.

Il Papa infatti offrirà agli

illustri Ospiti quel che di più sublime presentano la fede e l'arte nel complesso degli edifici del Vaticano per salutare e ringraziare le degne rappresentanze di Stati e, con esse, tutte le genti.

Nel pomeriggio dell'11 ottobre il Signor Cardinale Segretario di Stato darà un ricevimento in onore delle Missioni Straordinarie, nelle sale al primo piano del Palazzo Apostolico Vaticano.

Un'altra iniziativa va segnalata: ed essa sorge dallo squisito senso di ospitalità e devozione religiosa del popolo Romano. Rifacendosi all'antichissima memoria del terzo Concilio Ecumenico, in Efeso nel 431, - allorchè gli

(continua in 4. pag.)

Il Pontificale a Molfetta

e le funzioni a Giovinazzo e Terlizzi

Come già fu annunciato qualche settimana fa, il giorno 7 ottobre p. v. alle ore 18, a chiusura della solenne Novena allo Spirito Santo che si sta svolgendo in tutte le Parrocchie delle tre Diocesi, S. E. Mons. Vescovo terrà nella Cattedrale di Molfetta un solenne Pontificale prima di partire per Roma.

Tale manifestazione che avrà il carattere di commiato ufficiale dalla Diocesi e di saluto dei fedeli al Pastore, sarà onorata dalla presenza delle Autorità Cittadine e dalla partecipazione dell'Azione Cattolica e delle Pie Associazioni. Analoghe cerimonie avranno luogo a Terlizzi e a Giovinazzo.

A Terlizzi dal giorno 7 ottobre il Rev.do D. Mauro Gagliardi, parroco dell'Immacolata, predicherà un triduo che sarà concluso il 10 ottobre con una santa Messa solenne vespertina a cui seguirà la processione penitenziale.

A Giovinazzo infine il 30 settembre avrà luogo la Via Crucis per le vie cittadine, che darà inizio al Settenario di preghiere allo Spirito Santo in tutte le Parrocchie e che sarà concluso in Cattedrale il 7 dello stesso mese con una solenne Ora di adorazione che sarà predicata dal Rev.do Don Tommaso Tridente.

Il corsivo della SETTIMANA

Omaggio al Poverello

Quando il presente numero di « Luce e Vita » arriverà nelle mani dei lettori, sarà ottobre.

Alcuni giorni ancora, e poi la festa liturgica del Poverello di Assisi: San Francesco.

Questo nostro corsivo vuole essere un omaggio a Colui che cantò con forte lirismo al Creatore sulle pendici verdi del Subiaco, unendo la sua voce, che divenne quella dell'umanità, alla voce delle creature, nel cantico mirabile, dove diventano fratelli il sole, il fuoco e la sorella l'acqua « preziosa et casta ».

Omaggio che gli eleviamo con entusiasmo, quasi espressione di riconoscenza per le gioie spirituali godute nella terra di Assisi, quando ci siamo recati per partecipare al XX Corso di studi cristiani, indetto dalla Pro Civitate Christiana diretta da D. Giovanni Rossi.

E pace e serenità continua a donare il Poverello a coloro che si chinano a baciare riverenti la Sua tomba, a coloro che si piegano in preghiera in quella Basilica, che racchiude e custodisce le Sue spoglie mortali.

Pace e bene continua a donare il Poverello dalla chiesa di Santa Chiara, ove si venera il Crocifisso bizantino, che gli parlò in San Damiano, esortandolo a riparare la Sua chiesa in rovina.

Pace e bene dona ancora il Poverello dalla Porziuncola, con la rude e severa Coppella

del *Transito*, con le aspre pareti della Cappella del Perdono con il roseto della penitenza e le tortorelle della semplicità.

Luce e pace comunica il Poverello al pellegrino di ogni tempo della storia, dal terrazzino non elegante della chiesa di San Damiano, ove, contemplando la stupenda valle spoletana. Egli cantò il suo cantico, divenuto immortale ed universale, come un salmo davidico. E' questo patrimonio di inalterata serenità, che Elisabeth Goudge, potente narratrice ortodosso-cattolica, ha cercato di donare ai lettori d'America, di Inghilterra, di Francia con la sua magistrale biografia del Poverello: « Saint Francis of Assisi ».

Opera che non conosce ancora una edizione italiana e che ci auguriamo imminente.

Opera che contiene capitoli che sono un gioiello, anche dal punto di vista letterario, oltre che dal lato ascetico.

Capitoli che ci mostrano un Francesco che rinuncia alla donna che aveva scelto come sposa « perché un'altra prese il suo posto. La donna dei Suoi sogni era la Signora Misericordia di cui si fece cavaliere ».

Capitoli che ci mostrano un Francesco che rende « il Suo corpo, il Suo spirito, la Sua anima, saldati insieme dal Suo bruciante amore per Cristo, una spada al servizio del Suo Dio ».

Nella ricorrenza della esaltazione che la Chiesa celebra in onore del Poverello, ogni uomo si specchi in Francesco dolce ed umile di cuore, ed ascolti ancora una volta la Sua parola di fraternità e di pace.

c. d. g.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

**Questa sì....
...è pasta squisita**

In un discorso ai Maestri Cattolici, il Santo Padre ha esortato a non temere l'altrui suscettibilità nell'insegnamento della verità.

Stendiamo queste righe senza temere la suscettibilità di chicchesia ed anche se ricalchiamo tesi antiche le riteniamo « urgenti » di fronte ai fatti dei nostri giorni.

Di già nella scorsa settimana il Ministro della P. I. On. Gui aveva dovuto garbatamente polemizzare con il Sen. Secchia comunista, circa l'obbligatorietà dell'insegnamento della religione nella scuola.

Come se è un mistero che la stragrande maggioranza dei ragazzi d'Italia viene da famiglie cattoliche.

Come se fosse ingiurioso il riconoscimento della nobiltà dell'insegnamento religioso nella formazione intellettuale e spirituale delle giovani generazioni.

Ma la volpe comunista non cambia non solo il vizio ma

OSTILITA' alla VERITA'

neppure il pelo nei confronti della religione specie di quella cattolica.

L'Osservatore Romano ha dovuto per necessità di chiarezza prendere posizione nei confronti del comunismo cosiddetto italiano, che nel X congresso del partito non ha riconosciuto che un **sentimentalismo religioso** nei credenti, espresso mediante il **sogettivismo** o **relativismo** in campo di religione.

Il congresso marxista pare che voglia **compatire** ogni manifestazione di fede in un Dio personale.

Di fronte a tali compatimenti — peraltro così poco intelligenti — insorge la storia stessa della umanità, insorgono le nostre intelligenze bisognose di credere perchè fatte per la Verità; bisognose di esprimere questa fede non

in un mito transeunte ed effimero, ma in oggetti di credenza che hanno sfidato i tempi e le opposizioni di ogni genere.

Mentre tutto il mondo guarda a Roma cristiana, al Vaticano, al Santo Padre come a motivi di speranza e di universale fraternità, i tentativi del movimento politico comunista — diciamo così italiano — manifestano ancora una volta grettezza di vedute in orizzonti troppo angusti, mortificati ancor più da quel materialismo dialettico, negatore di ogni sovranaturale realtà.

L'ostilità del comunismo per la religione non disturba il cristiano vero, che si stringe alla propria fede religiosa come ad unica e stabile ancora di salvezza.

Letto cattolico, o semplicemente cristiano, infrangi questa ostilità con l'amore alla Verità che ti rende veramente libero.

D. Carlo de Gioia

Il nuovo organo della Cattedrale

Con il contratto stipulato il 21 settembre 1961 tra Sua Ecc. Mons. Vescovo e la Ditta Ruffatti di Padova questa si è impegnata a consegnare per il 30 novembre del corrente anno il nuovo organo per la Chiesa Cattedrale di Molfetta.

Mentre pertanto si avvicina tale termine vogliamo informare i benefattori e i lettori sulle ultime notizie inerenti l'importante iniziativa.

Nel corrente mese di settembre i titolari della Ditta costruttrice sono venuti costì per predisporre ciò che è necessario all'installazione dello strumento.

Primo problema affrontato è stato quello della sistemazione della Cantoria. Tale lavoro è già ultimato.

Orà la Cantoria è stata

adattata per accogliere il nuovo strumento che, più grande di quello vecchio, richiede più spazio. Sarà necessario perciò aggiungere, alla vecchia cassa armonica che viene conservata, due nuovi corpi laterali.

Contemporaneamente la Cantoria è stata preparata per sistemare comodamente la « Schola Cantorum »; finora infatti la disposizione delle gradinate mal si prestava allo scopo.

Intanto col passare del tempo maturano anche le scadenze del pagamento.

Con la stipula del contratto, come è noto, furono versati tre milioni rispettivamente da S. E. Mons. Vescovo, dal Rev.do Capitolo e dalla cassa delle offerte dei benefattori.

Alla consegna devono essere sborsati altri tre milioni e quindi, entro il 31 dicembre 1963, il saldo dei nove milioni preventivati.

A questa somma bisogna aggiungere la spesa inerente il trasporto, la preparazione della Cantoria, l'impianto elettrico ecc. che si aggira all'incirca su un altro milione.

Per far fronte a questi impegni S. E. Mons. Vescovo ed il Capitolo hanno messo a disposizione rispettivamente un milione e due milioni, mentre siamo lieti di comunicare che il Fondo per il Culto ha contribuito per due milioni e l'Amministrazione Comunale con L. 500.000.

Rimarrà un residuo di debito che si spera di poter colmare intensificando il piano di finanziamento triennale che

(continua a pag. 4)

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

"Crescendo il reddito, giustizia ed equità esigono che venga pure elevata, nei limiti consentiti dal bene comune, la remunerazione del lavoro. Ciò permette più facilmente ai lavoratori di risparmiare e perciò di costituirsi un patrimonio..."

21

Mi dicono che il popolo svizzero si sia arricchito, in poche generazioni, con il risparmio. Un terreno di per sé povero come può esserlo il terreno montagnoso ospita un popolo ricco! E' vero che ciò è dovuto in gran parte al turismo, ma anche le bellezze naturali non bastano a fare ricca una nazione se il suo popolo non ha la tenace volontà di valorizzarle, con la propria educazione, col lavoro con l'organizzazione.

In Italia il risparmio ha bisogno, per molta gente, della sua « giornata » annuale, per essere conosciuto, almeno per sentito dire. E' vero che anche in Italia in questi ultimi anni i depositi a risparmio, a quanto dicono i giornali, sono in crescente aumento, ma giurerei che continuano ad appartenere a una minoranza del nostro popolo.

I lavoratori salariati non possono risparmiare, e lo dico con tanta tristezza. Ci rimproverano d'essere dei scialacquatori, incapaci di risparmiare, ma non è vero: molti di noi avrebbero tendenza al risparmio e si sentirebbero più tranquilli se possedessero qualcosa su cui poter contare al momento del bisogno, ma sono proprio le ristrettezze nelle quali viviamo che ci allentano la mano il giorno di paga. E' come una reazione alla privazione del necessario che ci spinge a spendere, qualche volta, senza troppo criterio.

Ora vedo che la **Mater et Magistra**, al paragr. 99, difende il diritto dei lavoratori al risparmio, ed è così bello che desidero riportarlo per intero: « Come abbiamo osservato, oggi le economie, in molte nazioni, vanno rapidamente aumentando la loro efficienza produttiva. Senonchè, crescendo il reddito, giustizia ed equità esigono come si è già visto, che venga pure elevata, nei limiti consentiti dal bene comune, la remunerazione del lavoro. Ciò permette più facilmente ai lavoratori di risparmiare e perciò di costituirsi un patrimonio. Non si comprende, dunque, come possa essere contestato il carattere naturale di un diritto che trova la sua prevalente fonte e il suo perenne alimento nella fecondità del lavoro, che costituisce un mezzo idoneo alla affermazione della persona umana e allo esercizio della responsabilità in tutti i campi; un elemento di consistenza e di serenità per la vita familiare e di pacifico e ordinato sviluppo nella convivenza ».

In Italia non siamo ancora saliti su questo piano di buon respiro, siamo ancora a discutere sul salario **sufficiente** agli stretti bisogni quotidiani della famiglia del lavoratore, e ne discutiamo fra molti contrasti.

C'è anche chi non se la sente di risparmiare perchè teme l'inflazione, che annulla i benefici del risparmio o almeno li riduce, per cui ritiene più conveniente spendere

in oggetti che durano. Io non m'intendo di questi grossi problemi, ma mi pare che distribuendo meglio i guadagni si dovrebbe arginare anche la inflazione, perchè la distribuzione dei beni sarebbe più diffusa e la produzione se ne avvantagerebbe, senza impedire il risparmio, anzi favorendolo.

Sono un umile operaio, ma la **Mater et Magistra** è una voce ben più sapiente, e voglio sperare che sia ascoltata in alto e in basso: in alto affinché chi può si convinca che fra capitale e lavoro non può più sussistere un con-

flitto il quale ogni giorno si presenta più disumano, e in basso si faccia tesoro di migliorate condizioni per contribuire, anche col risparmio, al benessere e alla sicurezza della famiglia, e al progresso economico e produttivo della Nazione.

Athos Carrara

Pellegrinaggio alla Madonna dei Martiri.

Alle ore 17 del 29 settembre muoverà dalla Cattedrale un pellegrinaggio penitenziale per impetrare dalla Vergine Madre di Dio la sua materna protezione sul Concilio.

Parteciperà S. E. Mons. Vescovo e il Clero.

Tutti i fedeli sono invitati.

I venti Concili della Chiesa

— Continuazione dal numero precedente —

13. Il Concilio di Lione I: 1244-1245

La salita al potere di Federico II in Italia e in Germania aprì una lunga serie di lotte fra l'imperatore e i Papi Gregorio IX e Innocenzo IV. Innocenzo IV, riuscì a sottrarsi all'imperatore, a portarsi a Lione, e quivi indirvi il primo Concilio Lionesse. I vescovi che vi intervennero, soprattutto di Spagna e di Francia, raggiunsero il numero di 150 circa.

Federico venne scomunicato e deposto dal trono perchè spergiuro, disturbatore della pace, sospetto di eresie.

Poi si trattarono alcuni grandi problemi della Cristianità: crociate, lotta contro le invasioni mongole.

14. Il Concilio di Lione II: 1274

Indetto da Papa Gregorio X, vi intervennero complessivamente 200 vescovi.

Mançava San Tommaso d'Aquino morto in viaggio verso il Concilio: c'era fra i Cardinali, S. Bonaventura.

Il Papa fissò al Concilio un triplice scopo: gli aiuti a Gerusalemme, l'unione dei Greci e la riforma della Chiesa.

Circa l'unione coi Greci, trattò coi tre inviati dall'Oriente, i quali sottoscrissero l'atto di unione, accettarono il « Filioque », riconobbero il primato del Papa, la dottrina del purgatorio e i 7 sacramenti. Ma al loro ritorno l'episcopato greco rifiutò tutto.

Ci furono anche alcuni interventi nella grande politica della cristianità che, secondo il costume del tempo, furono osservati.

Problemi di attualità

L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI

Numerose prospettive di lavoro si aprono per i giovani qualificati nel campo dell'elettronica

Le numerose richieste pervenute a seguito del precedente articolo sulla necessità della qualifica professionale, ci inducono a precisare la organizzazione del **Centro di Addestramento Professionale C.N.I.O.P. di Molfetta**, sito in Piazza Garibaldi 65, riconosciuto dal Ministero del Lavoro, e per conto del quale gestisce Corsi normali e complementari di formazione professionale.

Per l'anno 1962-63 sono già aperte le iscrizioni ai Corsi di: — **Radioriparatori** (corsi biennali) — **Impiantista Elettricista a Bassa Tensione** (corsi annuali).

Per l'ammissione ai Corsi di **Televisionista ed Operatori Macchine Elettroniche** è richiesta la qualifica di radioriparatore.

I predetti Corsi hanno una **durata annuale di otto mesi, con sei ore giornaliere di scuola** ed esami finali di profitto.

I requisiti per l'ammissione ai Corsi sono: a) essere iscritto nelle liste dell'Ufficio di collocamento; b) aver compiuto 15 anni di età; c) è titolo preferenziale il possesso della licenza di scuola media o della scuola di avviamento.

La frequenza ai Corsi del Centro CNIOP è gratuita; infatti, l'allievo ha soltanto l'obbligo di presentare alla Direzione del Centro professionale una domanda di ammissione in carta semplice; non è prescritta alcuna tassa né di ammissione né di frequenza, mentre all'allievo vengono anche gratuitamente forniti i libri, la cancelleria e tutta la strumentazione per le

esercitazioni pratiche di laboratorio.

Sono materie di studio:

Matematica e geometria;
Fisica;
Disegno;
Tecnologia del mestiere (radiotecnica o elettrotecnica);
Laboratoric;
Cultura civica e generale;
Lingua straniera (facoltativa).

A fine corso l'operaio radiotecnico sarà in grado di costruire e riparare un apparecchio radio-ricevente, un complesso amplificatore, una piccola trasmittente ed altri montaggi in base allo schema teorico predisposto dal progettista, curando la preparazione dello chassis ed effettuando gli eventuali calcoli per completare i dati necessari alla realizzazione dello apparecchio, mentre l'impiantista elettricista a B. T. sarà in grado di provvedere alla installazione di impianti elettrici nelle abitazioni, nonché alla riparazione e alla messa a punto dei differenti tipi di apparecchi e di macchine elettrodomestiche.

Il nuovo organo della Cattedrale
(continuez. dalla 2. pag.)

finora ha fruttato una somma inferiore alla preventivata.

Ad ogni modo cogliamo la occasione per ringraziare nuovamente tutti coloro che finora hanno tenuto fede all'impegno di dotare la Chiesa Cattedrale di un organo rispondente al decoro della musica liturgica, provvidenzialmente tante volte eseguita dalla « Schola Cantorum » del Seminario Regionale.

M. L.

Attività Giovanile Femminile a Molfetta

Le Aspiranti della Gioventù Femminile hanno fatto anche quest'anno i loro Santi Esercizi Spirituali presso la chiesa del Cuore di Maria.

Si sono divise in due gruppi: Aspiranti minori e maggiori. Le prime hanno fatto gli Esercizi nei giorni 10 e 11 settembre, e loro Maestro è stato il Rev.do Don Mauro Gagliardi. Le Aspiranti Maggiori invece li hanno fatti nei giorni 13, 14 e 15 settembre seguendo le meditazioni del Rev.do Don Luca Murolo.

Le partecipanti, complessivamente 54, hanno ascoltato con raccoglimento ed attenzione le parole dei Sacerdoti, impegnandosi ad una più intensa vita di apostolato tra le loro compagne.

Le manifestazioni in apertura del Concilio

(continuez. dalla 1. pag.)

abitanti dell'insigne città, evangelizzata dagli Apostoli San Giovanni e San Paolo, vollero manifestare il loro plauso ai venerandi Padri del Concilio con una imponente fiaccolata per plaudire a quanto il Concilio aveva decretato in onore di Maria Santissima, venerata ed onorata con l'appellativo eccelso di Madre di Dio - anche gli abitanti dell'Urbe procederanno, la sera dell'11 ottobre, festa liturgica dell'altissima preroga-

tiva Mariana, ad analogo manifestazione in onore del Papa e dei Vescovi, successori degli Apostoli, per esprimere il giubilo di tutte le anime e l'augurio ardente di tutti i cuori.

Si attueranno così i primi fulgori di quel generoso ed universale omaggio a Cristo Signore - che ha conferito alla sua Chiesa il mandato della salvezza e della pace - come è riconfermato negli intenti ed auspici dal Sommo Pontefice espressi nel Radiomessaggio dell'11 settembre: « Ecclesia Christi, lumen gentium ».

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Maria Abbattista: Giacomo Abbattista L. 1000, Saverio Abbattista 1000, Giacomo Abbattista di Cristoforo 1000, Saverio e Antonia de Palma 1000, Nicola Abbattista 500, Giancaspro Ciuseppina 500, Maria Abbattista 1000, Carmela Magarelli 500, Abbattisciani Cristoforo 500, Ernani 500.

N. N. per la morte di Sante Girolimini 1000,

Per la morte di Pasqua Caputi: il marito Corrado Valente L. 500, Sergio Mastropierro 500, Mastropierro Vincenzo Giuseppe 500, Valente Angela 500. Filomena Caputi 1000, Caputi Nicola 500, Caputi Isabella 500.

Direttore Resp. Mors. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Genitori - Studenti!

Libri scolastici per ogni ordine di scuola, libri di lettura dei migliori Autori italiani e stranieri, oggetti di cancelleria, troverete nella

Cartolibreria "MINERVA,"
ex Saturnino

Largo S. Angelo, 22 MOLFETTA **VISITATECI**